



Città di Ceva

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ
E
ORGANIZZAZIONE
2024 – 2026**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE.....	3
VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	4
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	20
MONITORAGGIO	23

INTRODUZIONE

Il Piano Integrato di attività e Organizzazione (di seguito per brevità anche P.I.A.O.) della Città di Ceva ha come obiettivo quello di *“assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*. Trattasi di un nuovo strumento introdotto dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80 (convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 e ulteriormente modificato dal D.L. 30 aprile 2022, n. 36) recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*. In particolare, le finalità del P.I.A.O. esplicitate dalla norma sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica dell'Ente e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Si tratta quindi di uno strumento dotato di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare. A livello strategico è una sorta di *“mappatura del cambiamento”* che consentirà di realizzare un monitoraggio costante e accurato del percorso di transizione amministrativa avviato con il PNRR

L'anno 2022 è stato un anno di transizione tra il precedente modello di pianificazione e la nuova programmazione integrata e l'Ente, di fatto, ha effettuato una ricognizione dei contenuti del Piano già singolarmente approvati.

Nel 2023 ha approvato il P.I.A.O. 2023/2025 con deliberazione della Giunta Comunale n. 45/2023 del 25/05/2023 e con il presente atto l'Amministrazione intende avviare una programmazione articolata secondo un cronoprogramma che porti all'elaborazione completa dei contenuti del Piano entro la scadenza per la sua approvazione.

Inoltre, il P.I.A.O. che segue è redatto in modalità semplificate ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 132/2022 in quanto la città di Ceva ha meno di 50 dipendenti.

SEZIONE 1

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

RIFERIMENTI

Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele II n.17	Ceva	CN	12073
Centralino	+39 0174.721623- 704620			
fax	+39 0174.701845			
Sito	https://www.comune.ceva.cn.it/it-it/home			
e-mail	ufficio.protocollo@comune.ceva.cn.it			
PEC	comune.ceva.cn@cert.legalmail.it			
Codice fiscale	00480720044			
Partita IVA	00480720044			
Codice ISTAT	004066			
Codice Catastale	C589			

AMMINISTRAZIONE

SINDACO

BEZZONE VINCENZO

GIUNTA COMUNALE

BEZZONE VINCENZO Sindaco

ALLIANI LORENZO Vice Sindaco

MINAZZO ANDREA Assessore

PICCARDO SILVIA Assessore

AVOLEDO ISABELLA Assessore

CONSIGLIO COMUNALE:

BEZZONE VINCENZO Sindaco

ALLIANI LORENZO Consigliere

MINAZZO ANDREA Consigliere

PICCARDO SILVIA Consigliere
AVOLEDO ISABELLA Consigliere
CARENA NADIA Consigliere
GARELLI GIANLUCA Consigliere
CASTI RENATO Consigliere
PENNE' MONICA Consigliere
STIRIANOTTI ENRICO Consigliere
MOTTINELLI FABIO Consigliere
FERRO ANDREA Consigliere
SANINO BRUNA Consigliere
Residenti al 31.12.2021: 5681
Residenti al 31.12.2022: 5730
Residenti al 31.12.2023: 5920

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 **Valore Pubblico**¹

Tenuto conto che trattasi di sottosezione non obbligatoria, si richiama il contenuto

- delle Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato
- del Documento Unico di Programmazione 2024/2026 presentato con D.G.C. n. 74/2023 del 11/08/2023 e approvato con D.C.C. n. 27/2023 del 30/10/2023, aggiornato con D.G.C. n. 120/2023 del 21/11/2023 e D.C.C. n. 40/2023 del 20/12/2023

2.2 **Performance**

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 81/2022, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1 D.Lgs. 267/00 e il piano della performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009 sono assorbiti nel PIAO e per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti la relativa sezione non è obbligatoria. Ciò nonostante, è intenzione dell'Amministrazione riassumere in questa sezione gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Ente, riservando a successivo aggiornamento la definizione degli obiettivi operativi

Obiettivi di performance correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi

¹ Previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (art. 3, comma 2 DM 132_2022)

Con deliberazione n. 99/2023 del 03.10.2023 recante INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI DI P.E.G./PERFORMANCE EERCIZI 2023.2024.2025 NELLE MORE DELLA REVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE la Giunta Comunale ha espresso l'indirizzo tecnico-amministrativo di revisione del sistema di valutazione della performance dell'Ente che dovrà sostituire e/o integrare quello precedentemente vigente con l'obiettivo di renderlo compatibile con la realtà tecnico/organizzativa della Città di Ceva e degli obiettivi di gestione annualmente individuati dall' Amministrazione. L'attuale modalità di individuazione, assegnazione e misurazione degli obiettivi di PEG/PERFORMANCE, sia individuale che collettiva a livello di ente, non soddisfa appieno le esigenze dell'Amministrazione sia sotto l'aspetto delle facilità della gestione del sistema che rispetto all'effettiva "misurabilità" degli obiettivi che devono essere coerenti con una struttura tecnico/amministrativa da anni sotto pressione e compressa da provvedimenti di contenimento della spesa di personale, scarsamente compatibili con concetti di efficacia ed efficienza della gestione. Il vigente sistema di valutazione, inoltre, proprio a fronte di un appesantimento amministrativo, non ha consentito negli ultimi anni di completare in tempi corretti sia la fase di valutazione che quella di erogazione dei compensi, con modalità e tempistiche coerenti con gli adempimenti contrattuali, creando di fatto inefficienza nella struttura e malumori a livello personale non coerenti con una politica tesa a fidelizzare il personale e renderlo consapevole e coinvolto nel perseguire obiettivi comuni.

Nel mentre, risultano affidati alla struttura tecnico-amministrativa due tipologie di obiettivi di performance, uno di mantenimento/ordinario ed uno premiante/innovativo:

Natura Obiettivo	Descrizione	Composizione/dati riferimento	Indicatore
Mantenimento/ordinario	<p>Gli obiettivi di mantenimento, di struttura in generale oppure di Area, sono definibili analizzando i "dati di prodotto" dell'Ente e raffrontati rispetto ad un dato che funge da riferimento (anno precedente oppure media anni) . L'obiettivo si ritiene raggiunto se l'indicatore complessivo o di area supera oppure è analogo a quello utilizzato come riferimento .</p> <p>Rappresenta un obiettivo di PERFORMANCE</p>	<p>n. determine approvate n. delibere approvate n. fatture protocollate n. sedute di Giunta Comunale assistite n. sedute di Consiglio Comunale assistite n. prelievi dal c.c.postale n. SCIA/DIA permessi rilasciati n. interventi manutentivi realizzati n. avvisi di accertamento tributario emessi n. mandati emessi n. reversali emesse n. di nuove iscrizioni TARI realizzate n. pasti scuole erogati n. iscritti estate ragazzi n. situazioni di disagio assistite etc..... etc.....</p>	<p>Sia a livello di ente che di area è possibile strutturare un "indicatore " dato dal rapporto dati di prodotto/tempo lavoro (gg) . Questo rapporto di produttività deve essere confrontato con un dato analogo rilevato dalle annualità precedenti come benchmark di riferimento</p>

Natura obiettivo	Descrizione	Oggetto/composizione	Indicatore
Innovativo/premiante	L'obiettivo è riferito a misurare il livello di realizzazione dei progetti di digitalizzazione ed informatizzazione dell'ente rispetto ai finanziamenti PNRR	Il livello di realizzazione è rappresentato dal rispetto delle scansioni temporali indicate nei vari avvisi PNRR per le varie fasi quali progettazione, contrattualizzazione, realizzazione, asseverazione, collaudo, erogazione.	L'indicatore di performance è significativo se rappresenta un risultato migliorativo rispetto ad un obiettivo definito oggettivamente e misurabile. Nella fattispecie è dato dalla tempistica in quanto trattasi di attività la cui scansione temporale si sovrappone rispetto alla gestione del sistema informativo gestionale con introduzione di nuovi applicativi e relativa formazione.
Premiante/Innovativo	L'obiettivo è riferito a misurare il livello di realizzazione dei progetti OO.PP.	1) Fasi e valutazioni tipiche del sistema PNRR	1) Rispetto dei milestone e target di riferimento, avanzamento nel

	rispetto ai finanziamenti PNRR/PNC	quali rispetto dei milestone e target 2) Caricamento dai sulle varie piattaforme per l'avanzamento della realizzazione delle varie opere.	caricamento dati possono essere definiti livelli diversi di conseguimento obiettivi e correlata premialità proporzionale al livello di raggiungimento, anche in relazione all'asset organizzativo disponibile.
--	------------------------------------	--	--

Natura Obiettivo	Descrizione	Oggetto/composizione	Indicatore
Obiettivo di P.E.G.	L'obiettivo è riferito a misurare il livello di realizzazione degli adempimenti conseguenti alla gestione del PNRR/PNC	Un obiettivo di PEG ha una definizione più concreta ed immediatamente verificabile . Ossia realizzato/non realizzato . A titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> - definizione cabina di regia - perimetrazione progetti - adempimenti di aggiornamento sistema anticorruzione - adempimenti aggiornamento sistema controlli interni - adempimenti aggiornamento sito internet/trasparenza - adempimenti aggiornamento modelli amministrativi - adempimenti adeguamento sistema contabilità 	Realizzato SI – NO

Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere:

PREMESSA GENERALE

Ai sensi dell'articolo 48 del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, recante: "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005 n. 246", le Amministrazioni Pubbliche predispongono il Piano triennale di Azioni Positive, quale documento programmatico mirato ad introdurre "azioni positive" all'interno del contesto organizzativo e di lavoro, volte a favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorare l'efficienza delle prestazioni, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, benessere organizzativo e contrastare ed eliminare qualsiasi forma di discriminazione e violenza per i lavoratori e le lavoratrici. Le azioni positive sono misure mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali", in quanto non generali, ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta, e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

In tale contesto, il Comune di Ceva, in attuazione delle Leggi di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Direttive Ministeriali in materia di Pari opportunità, adotta il Piano di Azioni Positive, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità e nell'intento di armonizzare la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche

al fine di migliorare, nel rispetto del CCNL e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini. In attuazione dell'articolo 21 della Legge 4 novembre 2010 n. 183, che ha premesso il comma 01 all'articolo 57 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonché della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2011, così come integrata e modificata con Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 26 giugno 2019, il Comune di Ceva ha costituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

FONTI NORMATIVE

Legge 10 aprile 1991 n. 125, recante: “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”. È stata la prima legge organica in materia di pari opportunità, che definiva il concetto di azioni positive quali misure da adottare al fine di rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la realizzazione di una piena parità e poneva alcuni principi fondamentali, al fine di favorire l'occupazione femminile e di realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro. La legge citata è stata abrogata dall'articolo 57 del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, ad eccezione dell'articolo 11.

Legge 8 marzo 2000 n. 53, recante: “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”. La norma persegue la finalità di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione.

Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” che, all'articolo 6, comma 3, dispone: “Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti”.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante: “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, il cui articolo 57, al comma 1, prevede i seguenti oneri a carico delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro:

- riservare alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all' articolo 35, comma 3, lettera e);

- adottare propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica
- garantire la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, recante: “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”, che riprende e coordina, in un testo unico, la normativa di riferimento, stabilendo:

- il divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e nelle condizioni di lavoro (articolo 27)
- il divieto di discriminazione retributiva (articolo 28)
- il divieto di discriminazione nella prestazione lavorativa e nella progressione di carriera (articolo 29)
- il divieto di discriminazione nell'accesso alle prestazioni previdenziali (articolo 30)
- il divieto di discriminazione nell'accesso agli impieghi pubblici (articolo 31)
- la nozione giuridica di “azioni positive”, intese quali misure volte alla rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la realizzazione di pari opportunità, nell'ambito della competenza statale, dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzate l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro (articolo 42)
- che ciascuna Pubblica Amministrazione predisponga un Piano di Azioni Positive, volto ad “assicurare [...] la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”, prevedendo, inoltre, azioni che favoriscano il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche. Tali piani hanno durata triennale (articolo 48).

Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 n. 5, recente: “Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego”.

Legge 4 marzo 2009 n. 15, recante: “Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti” e Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, recante: “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”: quest'ultimo, in attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15, pone ulteriori prescrizioni: all'articolo 8, comma 1, lettera h) prevede che la misurazione e valutazione della performance organizzativa dei dirigenti e del personale delle Pubbliche Amministrazioni riguardi anche il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità; il compito di verificare i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità spetta all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (articolo 14, comma 4, lettera h).

Legge 4 novembre 2010 n. 183, recante: “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro” (c.d. “Collegato Lavoro”) che, all'articolo 21: “Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche”, apporta rilevanti modifiche agli articoli 1, 7 e 57 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, introducendo altresì ex novo all'articolo 57 l'obbligo giuridico per le Pubbliche Amministrazioni di garantire l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, non solo relativa al genere, ma anche all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nonché di assicurare un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo; prevede, inoltre, la costituzione dei Comitati paritetici Unici di Garanzia (CUG), in sostituzione dei comitati per le pari opportunità e dei comitati sul fenomeno del mobbing.

Decreto Legge 14 agosto 2013 n. 93, coordinato con la Legge di conversione 15 ottobre 2013 n. 199, recante: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”.

Decreto Legislativo 15 giugno 2015 n. 80, recante: “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, con il quale sono state introdotte, tra l'altro, misure volte alla tutela della maternità,

rendendo più flessibile la fruizione dei congedi parentali, favorendo le opportunità di conciliazione tra la generalità dei lavoratori e, in particolare, delle lavoratrici.

Decreto Legislativo 12 maggio 2016 n. 90, recante: “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”, che ha introdotto l'articolo 38-septies, “Bilancio di genere”, nella legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009 n. 196.

Risoluzione del Parlamento Europeo 13 settembre 2016 sulla creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita provata e vita professionale.

Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CEE, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica 23 maggio 2007, recante “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, avente finalità di spingere le Amministrazioni Pubbliche a svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione ed attuazione concreta del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale, attraverso la rimozione di forme esplicite ed implicite di discriminazione, l'individuazione e la valorizzazione delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori.

Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e del Ministro per le Pari Opportunità 4 marzo 2011, recante: “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei «Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni» (art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183)”.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 giugno 2017 n. 3, recante: “Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”.

Direttiva del Ministero per la Pubblica Amministrazione 26 giugno 2019 n. 2, recante: “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”. La Direttiva 2/2019 sostituisce la Direttiva 23 maggio 2007 e aggiorna alcuni degli indirizzi forniti con la Direttiva 4 marzo 2011 sulle modalità di funzionamento dei “Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”. Le indicazioni fornite dalla Direttiva in questione sono destinate, in particolare, ai vertici delle Amministrazioni, ai titolari degli Uffici

responsabili delle politiche di gestione delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro – sia a livello centrale, che decentrato – ai dirigenti pubblici, a chiunque abbia responsabilità organizzativa e di gestione del personale, nonché ai Comitati Unici di Garanzia (CUG) e agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV). Nelle linee guida del 4 marzo 2011, adottate dai Ministri per la Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità, sono state disciplinate le funzioni del CUG, al quale vengono assegnati compiti propositivi, consultivi e di verifica, nell'ambito delle competenze allo stesso demandate ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, così come introdotto dall'articolo 21 della Legge 4 novembre 2010 n. 183. Al fine di assicurare una maggiore effettività nello svolgimento delle loro funzioni e superare alcune criticità sorte in sede applicativa, la Direttiva n. 2/2019 costituisce un aggiornamento degli indirizzi contenuti nella Direttiva 4 marzo 2011, che resta vigente per le parti non trattate nella nuova Direttiva.

Nell'ambito della funzione propositiva del CUG, riveste particolare importanza la predisposizione dei Piani di Azioni Positive, volti a favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne, le condizioni di benessere lavorativo (quali indagini di clima, codici etici e di condotta), nonché a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze morali, psicologiche, mobbing, disagio organizzativo, all'interno dell'Amministrazione Pubblica. Nella funzione propositiva del CUG sono comprese altre prerogative, quali l'attuazione di Direttive Comunitarie e la contrattazione integrativa, per i temi che rientrano nelle proprie competenze. Quanto alla funzione consultiva, il CUG svolge azioni di prevenzione delle potenziali situazioni di discriminazione tramite l'emissione di pareri su: progetti di riorganizzazione dell'Amministrazione di appartenenza, piani di formazione del personale, orario di lavoro, forme di flessibilità lavorativa e interventi di conciliazione, criteri di valutazione del personale. Con riferimento ai compiti di verifica, il CUG deve relazionare annualmente, entro il 30 marzo, in ordine allo stato di attuazione del Piano triennale di Azioni Positive, sul monitoraggio degli incarichi conferiti, sia al personale dirigenziale che a quello non dirigenziale, sulle indennità e posizioni organizzative, al fine di individuare eventuali differenziali retributivi tra uomini e donne. Il CUG deve, inoltre, svolgere importanti funzioni di verifica in ordine all'assenza di qualsiasi forma di violenza o discriminazione, diretta o indiretta, nel luogo di lavoro pubblico. Le attività espletate in base alle indicazioni contenute nella Direttiva n. 2/2019 devono essere inserite nei Piani triennali di Azioni Positive. Le modalità di adempimento e le relative scadenze previste dalla citata Direttiva trovano applicazione a decorrere dall'anno 2020.

OBIETTIVI

Le politiche del lavoro già adottate nel Comune di Ceva sono le seguenti:

- flessibilità dell'orario di lavoro
- modalità di concessione del part-time
- formazione interna

Esse hanno contribuito a evitare che si determinassero all'interno dell'Ente ostacoli di contesto alla realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne.

Al fine di consolidare e potenziare tale quadro, gli obiettivi che l'Amministrazione comunale si propone di perseguire sono:

1. tutela e riconoscimento del fondamentale e irrinunciabile diritto a pari libertà e dignità da parte dei lavoratori e delle lavoratrici;
2. garanzia del diritto dei lavoratori a un ambiente di lavoro sicuro, sereno e caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona e alla correttezza dei comportamenti;
3. tutela del benessere psicologico dei lavoratori, anche attraverso la prevenzione e il contrasto di qualsiasi fenomeno di mobbing;
4. sviluppo di una modalità di gestione delle risorse umane lungo le linee della pari opportunità nello sviluppo della crescita professionale e dell'analisi delle concrete condizioni lavorative, anche sotto il profilo della differenza di genere;
5. promozione di politiche di conciliazione dei tempi e delle responsabilità professionali e familiari e ampliamento della possibilità di fruire – in presenza di esigenze di conciliazione oggettive, ammissibili e motivate – di forme anche temporanee di personalizzazione dell'orario di lavoro.

L'ORGANICO DEL COMUNE

L'analisi della situazione attuale del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data del 10 Gennaio 2024 presenta il seguente quadro di raffronto della situazione lavorativa suddivisa per genere

Uomini: 13 (n.ro 2 nuovi assunti decorrenza 02/01/2024 e 10/01/2024, di cui uno a seguito di cessazione)

Donne: 9 (oltre al Segretario Comunale in convenzione)

Si dà, pertanto, atto che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, in quanto non sussiste il divario fra generi ivi ipotizzato.

DETTAGLIO DELLE AZIONI POSITIVE PROGRAMMATE

1. Descrizione Intervento: FORMAZIONE

Obiettivo: Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti nell'arco del triennio di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera che si potrà concretizzare mediante l'utilizzo del credito formativo.

Finalità strategiche: Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Azione positiva 1: Calendarizzazione della formazione in giorni e orari che consentano la massima partecipazione ai dipendenti di entrambi i generi, anche in situazioni di part-time.

Azione positiva 2: Predisporre riunioni tra i Responsabile di Servizio, al fine di monitorare la situazione del personale e proporre iniziative formative specifiche in base alle effettive esigenze.

Azione positiva 3: Formazione verso il digitale, attraverso la programmazione di percorsi di formazione per tutto il personale in modo da sviluppare nuove competenze digitali trasversali all'interno dell'organizzazione e fornire un aggiornamento informatico a tutto il personale, al fine di facilitare e migliorare la collaborazione tra gli uffici, cogliere pienamente le opportunità offerte dalla transizione al digitale e permettere a tutti di "rimanere al passo" nell'ottica di creare ambienti di lavoro stimolanti e attenti al benessere di tutti i dipendenti.

Soggetti e uffici coinvolti: Tutti i dipendenti

A chi è rivolto: Tutti i dipendenti

2. Descrizione Intervento: ORARI DI LAVORO

Obiettivo: Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di uomini e donne all'interno dell'organizzazione, anche mediante una diversa organizzazione delle attività, delle condizioni e del tempo di lavoro.

Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche legate alla genitorialità e/o altre situazioni critiche.

Finalità strategiche: Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

Azione positiva 1: mantenere la previsione di articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali

Azione positiva 2: prevedere l'adozione di nuovi orari degli uffici comunali, dei dipendenti comunali e di apertura al pubblico, che consentono alle lavoratrici e ai lavoratori di destinare una

parte delle proprie attività giornaliere al controllo di gestione, alle attività di back office, nonché alla autoformazione e aggiornamento professionale.

Azione positiva 3: adottare misure organizzative per l'attuazione del lavoro agile

Soggetti e uffici coinvolti: Dipendenti interessati

A chi è rivolto: Tutti i dipendenti

3. Descrizione Intervento: INFORMAZIONE

Obiettivo: Promozione e diffusione delle informazioni sulle tematiche riguardanti i temi delle pari opportunità.

Finalità strategiche: Aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere. Per quanto riguarda i Responsabili di servizio, favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi, nonché un'attiva partecipazione alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere.

Azione positiva 1: Informazione e sensibilizzazione del personale dipendente sulle tematiche delle pari opportunità.

Azione positiva 2: Informazione ai cittadini attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune di normative, disposizioni e novità sul tema pari opportunità, nonché del presente Piano di Azioni Positive.

Soggetti e uffici coinvolti: Tutti i dipendenti

A chi è rivolto: Tutti i dipendenti

DURATA

Il presente Piano ha durata triennale, decorrente dalla data di esecutività del provvedimento di approvazione a cura della Giunta Comunale.

Nel periodo di vigenza sarà effettuato il monitoraggio dell'efficacia delle azioni adottate, saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente, per poter procedere, alla scadenza, a un suo adeguato aggiornamento.

PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE

Una volta approvato, il Piano deve essere pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale del Comune e reso disponibile a tutti i dipendenti.

Il Piano è altresì trasmesso alla Consigliera provinciale di parità presso la Provincia di Cuneo, nonché alla Consigliera regionale di parità della Regione Piemonte.

Obiettivi finalizzati alla piena accessibilità digitale dell'amministrazione: saranno predisposti entro il 31.12.2024

Obiettivi legati al risparmio e all'efficientamento energetico:

L'ente risulta assegnatario del contributo di €. 70.000,00 dedicato all'efficientamento della Pubblica Illuminazione nell'ambito del PNRR M2C4

Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione:

L'Ente intende mantenere e se possibile implementare i servizi digitali messi a disposizione dei cittadini.

Nel 2024 l'Ente intende portare a compimento gli obiettivi correlati agli avvisi pubblicati sulla Piattaforma PA digitale 2026 per i quali è stato ammesso a finanziamento

Obiettivi e performance finalizzati alla piena accessibilità fisica dell'amministrazione: con Determina n. 549 ha affidato dell'incarico professionale per la progettazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche all'Architetto Andrea Briatore (CIG: ZF03D679BE).

L'Ente, infatti, giusta determinazione 546/A1418A del 26.10.2023 risulta ammesso a contributo regionale a seguito di domanda di partecipazione approvata con DGC 71/2023 e presentata con nota prot. 8652/2023 del 18.08.2023

Nel 2024 troverà altresì attuazione quanto previsto dal D.Lgs. 222/2023 in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità. L'Ente valuterà se applicare le previsioni di cui al comma 2-bis dell'art. 6 D.L. 80/2021 anche ricorrendo a forme di gestione associata. Tale norma pone a carico dell'Ente l'individuazione, nell'ambito del personale in servizio, di un Responsabile di Servizio (in possesso di esperienza sui temi dell'inclusione sociale e dell'accessibilità delle persone con disabilità anche comprovata da specifica formazione) che definisca specificatamente le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, proponendo la relativa definizione degli obiettivi programmatici e strategici della performance e della relativa strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e degli obiettivi formativi annuali e pluriennali. Il nominativo del soggetto individuato sarà comunicato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica. Si dà atto che, ad oggi, l'Ente non dispone di personale in possesso della suddetta professionalità.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza²

Ai sensi dell'art. 6 del DM 30 giugno 2022, n. 132 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, l'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di

² Predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio. L'ultimo Piano di Prevenzione della Corruzione (consultabile al seguente link: <https://www.comune.ceva.cn.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>) si riferisce al triennio 2023/2025 e risulta approvato con D.G.C. n. 25/2023 del 28/03/2023. Esso costituisce contenuto della presente sottosezione e pertanto allegato al presente Piano quale parte integrante e sostanziale del medesimo. Nel 2023 non risultano accertati fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti né intercorse ipotesi di disfunzioni amministrative significative e pertanto trova applicazione quanto previsto dal citato articolo 6 del DM 132/2022.

Successivamente alla redazione del P.I.A.O. 2023/2025, con Delibera ANAC n. 605/2023 del 19 dicembre 2023 risulta, tuttavia, approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022 dedicato ai contratti pubblici. Com'è noto, la disciplina in materia è stata innovata dal D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte. Ciò nonostante, ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Conseguentemente sono stati forniti solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice. Anche le indicazioni contenute nel presente Aggiornamento sono quindi orientate a fornire supporto agli enti interessati al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico.

Gli ambiti di intervento del citato aggiornamento sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti.

A breve, è intenzione dell'Ente aggiornare la sezione "bandi di gara e contratti" della Sezione Amministrazione Trasparente rivedendola sia come struttura che come contenuti nei termini di cui alla deliberazione ANAC n. 264/2023 del 20.06.2023 avente ad oggetto: *Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*. Tale documento individua infatti gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del codice.

Per il 2024 pur essendo sono confermati i contenuti del Piano 2023/2025, la presente Sezione potrà essere integrata in relazione a:

misure di trasparenza (ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)

misure di controllo (ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture)

misure di semplificazione (ad es. utilizzo di sistemi gestionali per il monitoraggio di gare e contratti; reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale)

misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze)

misure di organizzazione (ad es. rotazione del personale, formazione specifica dei RUP e del personale) Utilizzo di check list per diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono in primis un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (ufficio contratti, RPCT, controlli interni ecc.)

Stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di accettazione degli obblighi, in capo all'affidatario, ad adottare le misure antimafia e anticorruzione ivi previste in sede di esecuzione del contratto

Dal 05/12/2023 al 31/12/2023 risulta pubblicato l'avviso di consultazione pubblica in vista dell'aggiornamento della Sezione 2.3 del Piano.

SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Organigramma e livelli di responsabilità organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è costituita da Settori (aree funzionali coordinate dal Segretario Comunale) e precisamente³:

Complessiva

Aree/Settori gestionali	Responsabile	Note
Settore AMMINISTRATIVO	Funzioni assegnate al Segretario Comunale	
Settore TECNICO	CASCONE Marco	
Settore FINANZIARIO	Funzioni assegnate al Segretario Comunale	
Settore VIGILANZA	SURIA Giovanni	

SEGRETARIO GENERALE: Carla Caterina Bue

Responsabile della Transizione digitale: dott.ssa Carla Bue nominato con D.S. n. 20/2022 in data 08/08/2022

Il Comune non ha nel proprio organico figure dirigenziali ad eccezione del Segretario Comunale

Dotazione organica⁴

Nel 2024 a fronte di cessazione di personale sono stati assunti due istruttori (ex Cat. C) e dal 01.07.2024 verrà assunta un ulteriore Istruttore (ex. Cat. C).

3.2 Organizzazione del lavoro agile⁵

³ così come indicata nei documenti approvati

⁴ I dati delle tabelle seguenti si riferiscono, per quanto attiene ai posti previsti nella dotazione organica, all'ultima revisione ed approvazione della dotazione organica effettuata con delibera della Giunta Comunale nr. 19 in data 22/02/2017, che vengono ancora riportati a livello indicativo/conoscitivo dopo le modifiche normative intervenute che hanno portato al superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. 75/2017, la "nuova" dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una "dotazione di spesa".

⁵ misure abilitanti in termini organizzativi, di piattaforme tecnologiche e di competenze professionali; obiettivi connessi alla prestazione resa in lavoro agile con specifico riferimento alla performance individuale; contributo connesso al miglioramento della performance organizzativa di Ente e di struttura organizzativa

La Strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto (ad es., lavoro agile, telelavoro), non sono stati ancora adottati. Il cronoprogramma originariamente fissato non risulta rispettato e deve intendersi aggiornato al 31.12.2024.

Nel predisporre il Piano, l'Amministrazione dovrà tenere conto che

- lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve pregiudicare né ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- deve essere assicurata la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile,
- ciascun lavoratore deve assicurare prevalentemente la propria prestazione lavorativa in presenza;
- l'amministrazione si sta dotando di una piattaforma digitale, di un cloud, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- deve adottarsi il piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- ciascun dipendente deve disporre/essere fornito di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta

Quanto al Piano triennale della Formazione del Personale, l'Amministrazione incentiva il personale alla partecipazione di interventi di formazione, sia tramite webinar che in aula, secondo le esigenze palesate dai dipendenti. L'ente provvederà a formalizzare percorsi formativi trasversali su privacy, anticorruzione, codice appalti e contrattualistica

3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale

Consistenza di personale al 31 dicembre 2023:

Nuove Aree CCNL	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Elevata Qualificazione	4	4	
Istruttori	13	13	
Operatori Esperti	4	4	
Operatori	0	0	
TOTALE	21	21	

capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

Verifica rispetto limiti di spesa e calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.

Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020

Abitanti	5698	Prima soglia	26,90%	Seconda soglia	30,90%	Incremento massimo ipotetico spesa 2024			
						%	€		
						26,00%	229.715,71 €		
Entrate correnti		Importo	Anno			Incremento massimo ipotetico spesa 2020-2024			
Ultimo Rendiconto	3.949.554,57 €	2022	FCDE	€ 147.894,00			%	€	
Penultimo rendiconto	3.759.452,77 €	2021	Media - FCDE	3.614.436,03 €			26,00%	229.715,71 €	
Terzultimo rendiconto	3.577.982,76 €	2020					Incremento spesa 2024 - I FASCIA		
Media entrate	3.762.330,03 €			Rapporto Spesa/Entrate			%	€	
				24,44%			2,25%	88.761,31 €	
Spesa del personale		Anno							
Ultimo rendiconto	883.521,98 €	2023	Collocazione ente						
Anno 2022				Prima fascia					
Capacità assunzionali residue									

Utilizzo massimo margini assunzionali	0,00 €	Incremento spesa 2023	88.761,31 €
--	--------	------------------------------	-------------

Spesa del Personale
 Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

Entrate Correnti
 Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Fasce demografiche	Prima soglia	Seconda soglia	Incremento spesa personale massimo annuo				
			2020	2021	2022	2023	2024
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	29,50%	33,50%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	28,60%	32,60%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	27,60%	31,60%	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	27,20%	31,20%	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	26,90%	30,90%	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	27,00%	31,00%	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	27,60%	31,60%	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	28,80%	32,80%	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre,	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

Resti assunzionali
 Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali massimi annui, fermo restando il non superamento del limite dato dalla prima soglia in relazione al rapporto tra le spese del personale e le entrate, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Comuni sotto i 5.000 abitanti facenti parte di un'unione
 Per il periodo 2020-2024, i comuni con meno di cinquemila abitanti, che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, che fanno parte dell'Unione di comuni prevista dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e per i quali la maggior spesa per personale consentita dal presente articolo risulta non sufficiente all'assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato, possono, nel periodo 2020-2024, incrementare la propria spesa per il personale a tempo indeterminato nella misura massima di 38.000 euro non cumulabile, fermi restando i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. La maggiore facoltà assunzionale ai sensi del presente comma è destinata all'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale purché collocata in comando obbligatorio presso la corrispondente Unione con oneri a carico della medesima, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previsto per le Unioni di comuni.

Comuni che si collocano nella seconda fascia
 I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra il valore della prima soglia e quello della seconda soglia, per fascia demografica, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Comuni che si collocano nella terza fascia
 I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore della seconda soglia per fascia demografica adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore alla seconda soglia per fascia demografica applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Programmazione strategica delle risorse umane: contenuta nel Documento unico di programmazione 2024/2026

Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.

Tenuto conto della capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa ed effettuata una stima del trend delle cessazioni e dell'evoluzione dei bisogni, nel triennio considerato si prevede di:

La cessazione del dipendente G.G. è prevista in data 01.01.2024 e si ritiene di procedere alla sostituzione con analogo figura professionale – Istruttore – nell'annualità 2024.

Nell'esercizio 2025 è prevista la cessazione della dipendente P.P. per la quale si ritiene di procedere a corrispondente sostituzione.

Qualora per esigenze straordinarie (ovvero mobilità, cessazioni etc) dovesse verificarsi una “vacanza di personale” si procederà alla copertura della stessa in osservanza delle vigenti disposizioni normative in materia di personale in modo tale da garantire una continuità nei servizi erogati alla cittadinanza. Verranno autorizzate, per il triennio 2024-2025-2026, le eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L.78/2010 conv. in Legge 122/2010 e ss.mm. e ii. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile. Per il triennio 2024-2025-2026 la Giunta si riserva la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, in considerazione di modifiche all'assetto organizzativo dell'Ente e/o diversa scelta di gestione dei servizi ovvero qualora si verificassero esigenze tali determinate da mutazioni del quadro di normativo di riferimento.

SEZIONE 4

MONITORAGGIO

Ai sensi dell'art. 6 del DM 132/2022 il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione per la Città di Ceva non è obbligatorio.

Ciò nonostante, il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), potrà essere effettuato:

- alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione
- secondo le modalità previste dal sistema di valutazione delle Performance con riferimento alla coerenza con gli obiettivi assegnati per l'erogazione degli istituti premianti

- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” con particolare attenzione alla verifica del permanere delle condizioni di assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative.

Per quanto riguarda il 2023, il RPCT ha predisposto la RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e consultabile al seguente link: <https://www.comune.ceva.cn.it/Menu?IDDettaglio=254950>

Dei risultati organizzativi e individuali raggiunti, validati dal Nucleo di valutazione, si darà conto in occasione della predisposizione della Relazione al Rendiconto della Gestione redatta dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 267/2000 e art.11 comma 6 D.Lgs. 118/2011.

Preambolo: il contesto normativo

Il D.L. 80/2021, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR, ha previsto, nell'ambito dell'introduzione del sistema integrato degli strumenti programmatici degli Enti Locali, che vengano definiti, tra gli altri "... d) *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; ...*"

Quanto, nello specifico, ai contenuti della sezione relativa all'anticorruzione, l'art. 3, comma 1, lettera c) del Regolamento DPCM n. 132/2022, stabilisce che

"Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1. la valutazione di impatto del contesto esterno;*
- 2. la valutazione di impatto del contesto interno;*
- 3. la mappatura dei processi;*
- 4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi;*
- 5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;*
- 6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;*
- 7. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.)"*

L'allegato al Regolamento prevede che *"Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondocanonica di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:*

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.*

- *Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo dell'ente stessa.*
- *Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).*
- *Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).*
- *Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.*
- *Monitoraggio sull'adeguatezza e sull'attuazione delle misure.*
- *Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato."*

A fini del prescritto aggiornamento anticorruzione, il Comune ha attivato le procedure di ricognizione preliminare dei propri strumenti programmatici, anche per l'elaborazione del richiesto sistema integrato ed ha pubblicato l'avviso finalizzato di assicurare il massimo coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder) in relazione all'attività dell'Amministrazione, per garantire una migliore individuazione dei bisogni di trasparenza e delle misure da adottare per il loro soddisfacimento, attraverso la presentazione di osservazioni, contributi, suggerimenti e quant'altro possa risultare utile.

Ha, quindi, proceduto alle valutazioni di impatto previste dal citato DPCM per poter definire i confini delle misure anticorruzione da adottare, sia in relazione al contesto generale in cui opera il Comune – da un punto di vista dell'analisi delle condizioni territoriali, ambientali e socio-economiche - sia con riferimento a quello particolare, con specifica attenzione alla struttura dell'Ente.

L'ANALISI DEL CONTESTO

PREMESSA METODOLOGICA

L'analisi del contesto è l'attività propedeutica da compiere ogni qual volta si debba affrontare la predisposizione di un sistema di programmazione.

Esaminare il contesto di riferimento, esterno ed interno, in cui si opera, è essenziale per comprendere la propria condizione di partenza e definire gli elementi attraverso i quali realizzare gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Lo studio del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e degli ambiti di intervento, comprese le relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione. Si tratta della disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta.

Riveste particolare rilevanza con riferimento alla prevenzione della corruzione perché, secondo le indicazioni dell'ANAC, consente di valutare se, e in che misura, il contesto territoriale o settoriale di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale, ma certamente ha un'utilità specifica anche in termini di fissazione degli obiettivi di Amministrazione, dovendo l'attività amministrativa essere finalizzata a rispondere alle richieste, esigenze, problematiche della popolazione e del territorio con cui si rapporta.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi del contesto interno, si tratta di una "fotografia" dell'organizzazione, fondamentale per conoscere se stessi e per definire le proprie necessità in termini di risorse, di personale e di funzioni da svolgere. Ha anche un'utilità in termini di prevenzione della corruzione e di individuazione dei percorsi formativi destinati al raggiungimento di quella crescita professionale e personale su cui il citato art. 6 del D.L. 80/2021 pone particolare attenzione.

Per queste ragioni, quindi, prima di procedere con la definizione degli elementi che il decreto pone come strumenti essenziali per la programmazione integrata dell'attività e dell'organizzazione, si rende indispensabile effettuare l'analisi del contesto in cui è inquadrato il L'Ente, facendo tesoro del lavoro svolto negli anni passati per la predisposizione dei singoli documenti programmatori e cercando di fornire un quadro d'insieme che, uscendo da logiche settoriali, consenta una visione completa – a 360° – della realtà in cui l'Ente si colloca.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

La valutazione di impatto del contesto esterno si sostanzia in un'attività di acquisizione di dati rilevanti rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento dell'Ente e, successivamente, in un tentativo di interpretazione di questi dati ai fini della rilevazione che interessa.

La dimensione demografica dell'Ente vien qui di seguito sintetizzata:

abitanti al 31/12/2021: nr. 5681 di cui maschi 2810 femmine 2871

abitanti al 31/12/2022 :nr. 5730 di cui maschi 2800 femmine 2930

abitanti al 31/12/2015 n. 5777

2016: 5768

2017 5768

2018 5689

2019 5677

2020 5642

Abitanti al 31/12/2022 STRANIERI : n. 1118

Cittadini U.E. n 230

Cittadini extracom n 888

COMUNITA' STRANIERE PIU' NUMEROSE: residenti

MAROCCO 329

ROMANIA 222

ALBANIA 191

UCRAINA 58

SERBIA 44

EGITTO 22

BANGLADESH 19

REP.POP. CINESE 15

SENEGAL 13

BRASILE 11

COSTA D'AVORIO 11

MACEDONIA 10

ANNO 2022 : NASCITE : N. 47

DECESSI N.59

SALDO NASCITE/DECESSI : NR -12

IMMIGRATI : N 263 DI CUI

NR.96 PROVENIENTI DA STATO ESTERO

NR. 153 PROVENIENTI DA ALTRI COMUNI

NR. 14 ALTRI ISCRITTI

EMIGRATI N 202 DI CUI

N. 164 EMIGRATI IN ALTRI COMUNI

N. 38 TRASFERITI ALL'ESTERO

NR./// CANCELLATI PER IRREPERIBILITA' O MANCATO RINNOVO PERMESSO SOGGIORNO

SALDO MIGRATORIO (DIFFERENZA TRA IMMIGRATI ED EMIGRATI) : + 61

SALDO NATURALE/SALDO MIGRATORIO INCREMENTO + 49

ISCRITTI AIRE 773

Il contesto economico (fonte Banca d'Italia – Eurosystema)

Anche per l'aggiornamento 2023-2025, la principale fonte per l'inquadramento del contesto economico è costituita dalle ultime pubblicazioni della Banca d'Italia – Eurosystema “*Economie regionali- L'economia del Piemonte*”, del giugno 2022 – “Rapporto annuale” – e del novembre 2022 – “Aggiornamento congiunturale” - cui si rimanda per una lettura completa ed un'approfondita analisi dei dati.

Per quanto d'interesse ai fini della valutazione d'impatto del contesto esterno, per una fotografia del territorio piemontese in cui opera l'Ente, si riportano in questa sede alcune parti della sintesi introduttiva delle pubblicazioni citate, per raccogliere ed illustrare gli elementi caratterizzanti la regione nel periodo di riferimento.

“Nel 2021 l’economia piemontese è cresciuta in misura significativa, recuperando buona parte del calo dell’anno precedente. Vi hanno contribuito i progressi della campagna vaccinale e la graduale rimozione delle misure di contenimento della pandemia. In base all’indicatore trimestrale dell’economia regionale ... elaborato dalla Banca d’Italia, l’attività economica in regione sarebbe aumentata del 7,0 per cento, in misura superiore al PIL dell’Italia (6,6 per cento secondo l’Istat); sarebbe rimasta inferiore di 3 punti percentuali rispetto a quella del 2019. Dalla seconda parte dell’anno l’economia ha rallentato, anche a causa delle difficoltà di approvvigionamento di input produttivi. Dalla fine di febbraio dell’anno in corso lo scoppio del conflitto russo-ucraino e l’acuirsi delle tensioni sui prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, hanno accresciuto l’incertezza sull’evoluzione della congiuntura e la vulnerabilità di famiglie e imprese. ...” (dal Rapporto annuale – giugno 2022)

“Nella prima parte del 2022 l’economia piemontese ha continuato a crescere, anche se in misura meno intensa rispetto all’anno precedente. In base all’indicatore trimestrale dell’economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d’Italia, l’attività economica in Piemonte sarebbe aumentata del 5,3 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente (5,4 nella media nazionale;...), recuperando sostanzialmente i livelli del 2019. Sulla dinamica hanno inciso le perduranti difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi e, soprattutto, il forte rialzo dei prezzi dell’energia. Nel terzo trimestre il quadro economico si è ulteriormente indebolito, continuando a risentire dell’incertezza legata al conflitto in Ucraina e delle pressioni inflazionistiche. L’indicatore Regio-coin Piemonte della Banca d’Italia, che fornisce una stima dell’evoluzione delle componenti di fondo dell’economia regionale, è diminuito, collocandosi su valori negativi per la prima volta dal 2020...” (dall’Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Quanto alle imprese nel *“2021 la ripresa dell’attività ha interessato, seppure con intensità diverse, tutte le classi dimensionali di impresa e tutti i principali settori, compresi quelli del commercio, dei trasporti e del turismo, più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia. È stata tuttavia ostacolata, a partire dalla seconda metà dell’anno, dall’aumento dei prezzi dei fattori produttivi e dalle difficoltà di approvvigionamento. Nostre analisi suggeriscono che l’impatto dell’incremento delle quotazioni dei beni energetici e di quelle degli altri input intermedi importati è stato per l’economia piemontese di poco superiore alla media del Paese, per la maggiore rilevanza della manifattura. Il comparto automotive ha risentito in misura significativa anche delle perduranti strozzature dell’offerta di componenti elettroniche. L’accumulazione di capitale, in forte ridimensionamento nel 2020, è tornata a crescere; la propensione a investire, su livelli molto elevati alla fine del 2021, si è tuttavia attenuata all’inizio del 2022, in relazione alla forte incertezza connessa con la crisi geopolitica in atto. La redditività complessiva delle imprese è*

migliorata, dopo il calo causato dalla crisi pandemica, e le disponibilità liquide delle aziende sono ulteriormente salite; nel corso del 2021, tuttavia, sono emerse significative pressioni al ribasso sui margini di profitto.

Dopo il picco osservato nel 2020, la crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie si è attenuata. Il rallentamento è principalmente riconducibile alla minore domanda di credito connessa con l'abbondante liquidità accumulata e con l'aumento dei flussi di cassa, in presenza di condizioni di offerta complessivamente distese.

Rispetto ai livelli pre-pandemia, la quota dei prestiti alle imprese più rischiose si è ridotta ed è cresciuta quella dei finanziamenti a medio-lungo termine, favorita anche dalle misure di sostegno al credito. È stato ancora elevato il peso dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, mentre è sceso quello delle moratorie.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

Nei primi sei mesi del 2022 “l’attività nell’industria è ancora aumentata: la crescita è stata diffusa tra classi dimensionali d’impresa e tra i principali settori. Nel terziario la congiuntura è stata positiva, grazie anche all’incremento dei consumi e dei flussi turistici. Nelle costruzioni la produzione e le ore lavorate sono ancora salite sia nelle opere pubbliche sia nel settore privato: il comparto residenziale ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, anche se sono emerse difficoltà collegate all’incertezza normativa e alla cessione dei crediti relativa al “Superbonus”.

La spesa per investimenti è aumentata, ma in misura più contenuta nel confronto con il 2021: in particolare, le imprese di maggiori dimensioni hanno speso meno di quanto previsto a inizio anno. In un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni per investire, un impulso all’accumulazione è derivato dall’esigenza di dotarsi di impianti a minore consumo energetico o di adeguarli all’utilizzo di fonti energetiche alternative, nonché di autoprodurre elettricità, beneficiando anche degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La situazione economica delle imprese è rimasta nel complesso favorevole, ma il forte aumento dei costi di produzione è stato solo in parte assorbito dalla revisione al rialzo dei prezzi di vendita e ne è derivata una riduzione dei margini di profitto. La liquidità è lievemente diminuita, rimanendo comunque su livelli elevati. (dall’Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Quanto al mercato del lavoro ed alle condizioni delle famiglie, nel corso del 2021, “dopo il forte deterioramento dell’anno precedente, sono progressivamente migliorate.

L’occupazione è tornata a crescere, recuperando circa il 30 per cento del calo registrato nel 2020. Vi ha contribuito soprattutto la ripresa della componente a termine.

L’aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato ha riflesso quello delle dimissioni

volontarie, mentre i licenziamenti sono stati contenuti anche dopo la rimozione dei vincoli normativi. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur in riduzione rispetto all'anno precedente, è rimasto su livelli elevati.

I redditi e i consumi sono cresciuti, dopo il forte calo del 2020; il recupero dei livelli pre-pandemia è stato tuttavia solo parziale. Il potere di acquisto è stato contenuto dall'aumento dei prezzi, in atto dalla seconda metà dello scorso anno: tale incremento è stato più elevato per carburanti, gas, elettricità e beni alimentari e, a causa della diversa composizione del paniere di spesa, ha colpito maggiormente i nuclei familiari meno abbienti.

La propensione al risparmio delle famiglie è in media diminuita ed è cresciuto l'indebitamento, che in rapporto al reddito rimane comunque su livelli contenuti.

L'aumento dei prestiti è stato trainato dall'accelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni: per queste ultime dalla seconda metà del 2020 la domanda si è orientata maggiormente verso alloggi più grandi, dotati di spazi esterni e situati in aree a bassa densità abitativa. La dinamica del credito al consumo ha recuperato, ma è rimasta nel complesso debole rispetto al periodo antecedente la pandemia. Il ricorso alle sospensioni dei pagamenti delle rate dei mutui si è fortemente ridotto. I depositi bancari delle famiglie sono ancora cresciuti ed è aumentato il valore delle quote di risparmio gestito e delle azioni.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

Nei primi mesi del 2022 “le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate, anche se il numero di occupati nel primo semestre è rimasto ancora inferiore a quello dello stesso periodo del 2019. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni nel settore privato non agricolo è stato positivo nei primi otto mesi, con un contributo significativo delle posizioni a tempo indeterminato. Le ore lavorate sono aumentate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale.” (dall'Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Per quanto riguarda il mercato del credito “Nel corso del 2021 la dinamica del credito bancario al settore privato non finanziario si è indebolita. L'andamento è riconducibile ai prestiti al sistema produttivo, in particolare al comparto manifatturiero.

La qualità del credito è rimasta su livelli storicamente elevati, beneficiando delle misure di sostegno a famiglie e imprese e del rafforzamento dell'attività economica. Il tasso di copertura sui prestiti deteriorati è risultato tuttavia ancora superiore a quello del 2019 ed è cresciuto per quelli non assistiti da garanzia. La raccolta bancaria è aumentata a tassi più contenuti rispetto al 2020.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

Nei primi mesi del 2022 “nel mercato del credito, all'accelerazione dei prestiti alle famiglie, che ha

interessato sia i mutui per le abitazioni sia il credito al consumo, si è associato un rallentamento dei finanziamenti alle imprese.

Le condizioni praticate dagli intermediari al sistema produttivo sono state improntate a una maggiore cautela sulle posizioni più rischiose; anche i criteri di offerta dei mutui alle famiglie sono divenuti meno accomodanti. Non sono emersi segnali di un peggioramento della qualità del credito; il rialzo dei tassi di interesse, il deciso aumento dell'inflazione e i riflessi economici delle tensioni internazionali rappresentano tuttavia importanti fattori di rischio.

Nei primi sei mesi del 2022 i depositi bancari hanno ulteriormente rallentato, soprattutto quelli delle imprese. Il valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso le banche si è ridotto e la raccolta netta dei fondi comuni di investimento è risultata ampiamente negativa.

Il clima di fiducia è peggiorato dopo l'estate, anche per i timori che la riduzione del potere di acquisto delle famiglie si traduca in un calo dei consumi. Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi prefigurano un indebolimento della crescita dei ricavi e degli investimenti; anche l'espansione delle ore lavorate si attenuerebbe e salirebbe il ricorso agli ammortizzatori sociali. Un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato dall'attuazione del PNRR: al 17 ottobre le risorse del Piano complessivamente assegnate agli enti territoriali della regione erano pari a 3,8 miliardi.” (dall'Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Quanto, infine, alla finanza pubblica decentrata, “nel 2021 la spesa degli enti territoriali piemontesi per l'acquisto di beni e servizi è tornata a crescere; quella per il personale, dopo l'aumento registrato nell'anno precedente, è rimasta stabile. Tali dinamiche riflettono principalmente quelle del comparto sanitario.

La spesa per investimenti è ulteriormente salita e, in prospettiva, sarà sostenuta dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), insieme a quelle del nuovo ciclo dei fondi delle politiche di coesione.

L'impatto a livello locale di tali interventi dipenderà in misura rilevante dalla capacità di progettazione delle amministrazioni e dai tempi di realizzazione delle opere: nostre analisi mostrano che nell'ultimo decennio gli enti locali piemontesi hanno aggiudicato una quota di bandi inferiore rispetto alle aree di confronto, con tempi di esecuzione più lunghi, nonostante importi mediamente più contenuti.

Le entrate correnti, su cui negli ultimi due anni hanno inciso i trasferimenti statali volti a fronteggiare le conseguenze della pandemia, sono nel complesso diminuite, dopo il forte aumento osservato nel 2020.

La gran parte dei Comuni piemontesi presenta avanzi di bilancio potenzialmente utilizzabili per finanziare

nuovi investimenti e una capacità di riscossione superiore a quella media nazionale. Il Comune di Torino, caratterizzato da un debito e da un disavanzo elevati, ha beneficiato nel 2021 e nei primi mesi dell'anno in corso di alcuni interventi legislativi che ne miglioreranno, in prospettiva, la condizione finanziaria di parte corrente.

Lo stock complessivo del debito delle Amministrazioni locali piemontesi ha continuato a calare, ma rimane notevolmente più alto della media nazionale in termini pro capite.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

La condizione economica delle famiglie e l'accesso alle misure di contrasto della povertà (fonte Ires Piemonte)

I dati sulle misure di sostegno al reddito delle famiglie, forniti dalla lettura dei documenti Ires Piemonte evidenziano, nel primo semestre del 2022, una generale diminuzione, su tutto il territorio regionale, del ricorso alla cassa integrazione.

Sempre dalla lettura dei quaderni di monitoraggio Ires Piemonte, il numero delle famiglie che hanno percepito almeno una mensilità di reddito/pensione di cittadinanza si attestano – con minime fluttuazioni mensili – intorno a 30 su 1000 per mese, nel primo semestre del 2022.

Il contesto sociale

Estratto dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati anno 2020

Documento essenziale per l'analisi del contesto esterno, soprattutto con riferimento all'argomento della prevenzione della corruzione, è ormai da tempo la Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati.

L'ultima pubblicata rimane quella del 2020 nella quale, accanto all'analisi criminologica della violenza di genere e ad un report dedicato agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, si trova anche la rappresentazione dei nuovi scenari determinati dalla pandemia da Covid-19.

La Relazione fornisce un quadro complessivo della situazione nazionale, non suddiviso per singola regione; tuttavia, nel dare conto delle diverse operazioni di polizia compiute, ne viene evidenziata la distribuzione territoriale, soprattutto nei casi in cui siano stati registrati valori significativi.

Nel rimandare al contenuto della Relazione per gli opportuni approfondimenti, si ritiene utile riportare l'analisi effettuata con riferimento agli effetti della pandemia.

“La pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed

internazionali, determinando in Italia (ma non solo in Italia) una sensibile recessione. Il momento di crisi ha rappresentato e costituisce ancora un'opportunità per le organizzazioni criminali di incrementare i propri business illeciti ed estendere la base del consenso sociale. I rischi che i sodalizi mafiosi sfruttino il periodo di difficoltà per insinuarsi in varie compagini societarie sono stati analizzati, fin dall'aprile 2020, nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, costituito l'8 aprile 2020 con decreto del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. L'enorme disponibilità di liquidità da parte delle mafie rende possibili operazioni di riciclaggio e di penetrazione nel tessuto economico nelle forme più variegata, con l'effetto di espropriare dai propri beni le persone e le aziende in difficoltà e, al tempo stesso, di inquinare ed alterare la libera concorrenza nel mercato. I riscontri investigativi da anni documentano diversi modus operandi dei sodalizi al fine di infiltrare ed alterare il sistema economico. Tali metodologie illecite includono la classica modalità estorsiva, la partecipazione occulta nelle compagini societarie, attraverso l'impiego di prestanome e di tecniche intimidatorie rese sempre più pervasive ovvero realizzate mediante l'imposizione di subappalti, di assunzioni di personale, di guardiane. Si registrano, inoltre, forme di imprenditorialità diretta e di infiltrazione nella pubblica amministrazione per la gestione di appalti. L'obiettivo che le Forze di polizia si sono poste a fronte della crisi pandemica è stato quello di intercettare i sintomi di dinamiche evolutive rispetto al rischio potenziale di una più pervasiva infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata. La prima sfida per il Law Enforcement è stata, quindi, quella di comprendere e circoscrivere la Covid economy, ovvero quel complesso di opportunità offerte ai sodalizi dai mutati equilibri, che hanno sovvertito i paradigmi dell'economia legale. Il costante monitoraggio è stato operato nella consapevolezza che i flussi di denaro, nazionali e comunitari, destinati a sostenere l'economia ed a rilanciare la fase di ricostruzione post emergenza risultano particolarmente appetibili da parte delle organizzazioni mafiose (per le quali è strategico inserirsi nei circuiti legali per riciclare il denaro). Analizzare la Covid economy ha portato, inoltre, ad esaminare le varie forme di welfare criminale di prossimità offerto dai clan alle famiglie in difficoltà socioeconomica, che costituiscono un ulteriore bacino d'utenza sia per le attività usurarie sia come nuova manovalanza a basso costo.

...

L'azione di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia è stata indirizzata, nel periodo pandemico, sia verso i settori economici maggiormente colpiti dalla crisi economica (quali il commercio al dettaglio, il turismo, i trasporti, l'attività di intrattenimento), che verso quelli resi particolarmente attrattivi dal

protrarsi della pandemia (legati alla richiesta di presidi medico-sanitari, all'utilizzo dell'e-commerce, alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari, ai servizi di pulizia e funebri) altamente esposti sotto il profilo sia di possibili gestioni occulte che della contraffazione dei prodotti posti in vendita su mercati paralleli o attraverso la rete dark del web. Anche la diffusione dei vaccini è stata considerata un'ulteriore area di interesse per i gruppi criminali cui le Forze di polizia hanno posto particolare attenzione. L'analisi delle risultanze investigative consente di affermare che le estorsioni hanno continuato ad essere un fenomeno diffuso - sebbene si siano registrati casi di reazione da parte degli imprenditori - e che l'infiltrazione nel settore degli appalti e dei sub-appalti costituisce la forma più evoluta di condizionamento del tessuto economico produttivo.

Si sono confermati sensibili i settori della sanità pubblica e privata per l'approvvigionamento e la fornitura di apparecchiature sanitarie, anche di alta specializzazione, nonché quello dell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione e della produzione fraudolenta di prodotti contraffatti e non in linea con le prescrizioni sanitarie. Le evidenze derivanti dalle indagini di polizia giudiziaria hanno confermato, inoltre, i tentativi dei gruppi criminali di accedere illecitamente alle misure di sostegno all'economia - con modalità, peraltro, del tutto assimilabili a quelle adottate dalla più generale criminalità economico-finanziaria, quali falsificazione di documentazione fiscale, utilizzazione strumentale di società cartiere, coinvolgimento di esperti giuridico-contabili - nonché di infiltrarsi nei servizi di sanificazione che interessano le strutture turistico-alberghiere e commerciali. Il confronto nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi ha, infine, evidenziato che l'azione delle organizzazioni mafiose sembra permanere stabile, lasciando immaginare un progressivo attivismo rispetto a pratiche corruttive presso gli apparati politico-amministrativi, in particolare al fine di trarre vantaggio dall'ampio sistema corredato di concessioni pubbliche, di appalti di opere e servizi nonché di misure emergenziali di sostegno economico destinate ai soggetti più fragili ed esposti agli effetti della pandemia.

...

Le organizzazioni mafiose hanno da tempo investito nelle attività di prima necessità che non sono state bloccate dalle restrizioni da Covid-19: la filiera agroalimentare, il settore dell'approvvigionamento di farmaci e di materiale medicosanitario, il trasporto su gomma, i servizi funebri, le imprese di pulizia, sanificazione e smaltimento di rifiuti. Tra i settori più esposti alla recessione economica e al conseguente rischio di aggressione da parte della criminalità mafiosa si segnalano quelli della ristorazione e delle strutture alberghiere. Gli investimenti pubblici erogati per la realizzazione di infrastrutture e altre opere pubbliche oppure per il potenziamento, a titolo esemplificativo, del sistema sanitario nazionale potrebbero essere oggetto di interesse da parte dei sodalizi criminali per rafforzare la propria presenza in settori in

cui si sono già inseriti da tempo, come quello del ciclo del cemento o nei quali sono comparsi più di recente, come quello della fornitura di beni e servizi per le cure mediche. Altri ambiti d'interesse sui quali le cosche continueranno a lucrare sono i servizi di smaltimento dei rifiuti sanitari. Particolarmente esposti si confermano i lavori edili, i servizi cimiteriali e di onoranze funebri.

Altrettanto rilevante è la capacità dei clan di gestire il mercato della contraffazione, che potrebbe investire anche il settore dei farmaci, dei prodotti parafarmaceutici e medicali, dei corredi sanitari di protezione.

Il più pericoloso gate d'ingresso nell'economia da parte della criminalità organizzata è costituito oggi dai mercati finanziari, con il rischio rappresentato dall'acquisto di crediti deteriorati delle imprese che gravano sugli asset bancari; si tratta di un pericolo che, sebbene già presente prima della pandemia, è cresciuto in modo esponenziale, confinando il classico reato di usura ad una realtà residuale rispetto alla proiezione finanziaria degli affari della criminalità organizzata ed ai loro volumi. L'utilizzo di raffinati e complessi strumenti finanziari può, infatti, consentire di entrare in possesso di asset imprenditoriali di particolare interesse nel settore turistico, della ristorazione e del commercio. Nel periodo dal 2008 al 2016, si è assistito, nell'ambito del sistema bancario nazionale, ad una notevole crescita della consistenza dei cosiddetti crediti deteriorati (in inglese Non-Performing Loans - NPLs) nei bilanci delle banche, dovuta principalmente all'eccezionale fase recessiva che ha colpito l'economia italiana tra il 2008 e il 2014. E' presumibile che le organizzazioni criminali possano inserirsi nel mercato dei crediti deteriorati, ricorrendo a prestanome e a società di copertura e approfittando di alcuni "varchi" offerti dal mercato e dalla normativa. A titolo esemplificativo, la criminalità di tipo qualificato potrebbe: - comprare single name credits ovvero singoli crediti deteriorati, non in blocco, in modo tale da evitare che l'acquisto di crediti a titolo oneroso possa costituire un'attività di "concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma", che rientrerebbe nell'ambito di applicazione del Testo Unico Bancario; - infiltrarsi nel settore del servicing, ossia dei servizi di gestione, incasso e recupero dei crediti, per conto degli investitori che li abbiano comprati dalle banche, in ciò favoriti dalla presenza di pochi grandi operatori che, a fronte del rapido aumento della massa di crediti da gestire, sono indotti ad esternalizzare una parte delle loro attività; - acquistare i crediti deteriorati direttamente, attraverso le società di recupero crediti, che possono agire senza essere soggette alla stringente disciplina stabilita dal Testo Unico Bancario per gli intermediari finanziari, in un quadro normativo più semplificato che, a parte l'osservanza degli obblighi antiriciclaggio, prevede, quale unico presidio di tutela contro la criminalità organizzata il possesso della licenza di P.S. ai sensi dell'art. 115 T.U.L.P.S.;

- investire nell'acquisto delle obbligazioni, denominate Asset Backed Securities (ABS), emesse dalle società veicolo costituite, ai sensi della legge nr. 130 del 1999, da banche e intermediari finanziari per la

cartolarizzazione dei NPLs, avendo anche la possibilità, in qualità di obbligazionisti, di partecipare ad operazioni di finanziamento dei debitori insolventi ovvero di acquisto dei beni posti a garanzia dei crediti deteriorati. Dal 2016 al 2018, le banche italiane hanno eliminato dai propri bilanci sofferenze, per un ammontare lordo complessivo pari a 138 miliardi di euro, quasi esclusivamente mediante operazioni di cessione dei crediti deteriorati sul mercato. I prevedibili impatti negativi sulla nostra economia della situazione di emergenza determinata dall'epidemia di Covid-19 rendono probabile che il livello di tali operazioni possa addirittura crescere nei prossimi anni. ”

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

L'organigramma

L'organigramma di seguito indicato fotografa la situazione del Comune al 31 dicembre 2022, con la presenza di 3 Responsabile, compreso il Segretario Generale.

Alla data odierna la suddivisione delle competenze dell'Ente conta 4 Responsabili oltre al Segretario Generale. Dott. Carla Caterina BUE (dal 01.04.2022), oltre che titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge:

- Affari generali, Segreteria, Demografici, Stato Civile, Manifestazioni, Commercio, Turismo

Il Segretario Generale è inoltre Responsabile della Transizione Digitale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione, cui vanno aggiunte anche, come previsto dalla legge, le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

AREA AMMINISTRATIVA Responsabile Segretario Generale Dott. Carla Caterina BUE	Affari Generali	3	Alberto	D2
			Baudino	C5
			Longo	B7
	Commercio	1	Germone	C5
	Turismo	1	Vacante	
	Serv. Demografici	2	Rosso	C3
			Gonella	C4
	Notifiche	1	Pesce	B6
AREA FINANZIARIA Responsabile Rag. Vincenzo Tomatis	Tributi	3	vacante	C
			Ferro	C4 (part time 55,55%)
			Bozzolo	C1
	Contabilità	3	Tomatis	D6
			Peirone	C5
			Galleano	C1 (part time 69,45%)
AREA TECNICA Responsabile Arch. Marco Cascone	Edilizia ed Urbanistica	1	Marenco	D2 (part time 88,88%)
	Lavori pubblici e manutenzione	5	Cascone	D4
			Bertino	C5
			Rosso	C3
			Belletrutti	C1
			Gambone	B2
CATEGORIE PROTETTE		1	vacante	B1 legge 68 part time
Polizia Municipale Responsabile Dott. Giovanni Suria	Polizia locale	4	Suria	D1 (assunto da 16/02/2023)
			Manzo	C4

		Sandrone	C3
		Bozzolo	B5 (part time 50%)

Le P.O., oltre alle funzioni specificamente riconosciute a ciascuno, sono individuati dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, quali referenti per l'attuazione degli strumenti programmatici ad essa relativi, cui sono attribuiti i seguenti compiti:

1. partecipare al processo di individuazione e gestione del rischio;
2. concorrere alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti di settori cui sono preposti;
3. provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
4. attuare, nell'ambito dei servizi cui sono preposti, le prescrizioni contenute negli strumenti di programmazione;
5. svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile;
6. relazionare con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del Piano al Responsabile;
7. vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

Ad ulteriore supporto del Responsabile dell'Anticorruzione vanno segnalati:

- Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, partecipa al processo di gestione del rischio e ne tiene conto insieme alle azioni collegate alla prevenzione della corruzione. Utilizza i risultati derivanti dall'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Responsabili, dei Responsabili e del Segretario generale. Il Nucleo di Valutazione svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi annuali di performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

- Il Responsabile della Protezione dei dati

E' stata nominata l'Avv. Daniela Dadone, Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 37 del Regolamento U. E. n. 2016/679.

Il personale

Il personale in servizio è quello contemplato nel prospetto sopra riportato.

Conclusioni

Quanto alla situazione economica, nel 2021 e, seppur in maniera meno importante, anche nella prima parte del 2022, in generale l'economia piemontese ha mostrato una ripresa, così come il mercato del lavoro, pur non raggiungendo il numero di occupati pre-pandemia.

Anche i redditi e i consumi sono cresciuti, ma il recupero è stato solo parziale: il potere di acquisto è stato contenuto dall'aumento dei prezzi, in atto dalla seconda metà del 2021. Inoltre, il clima di fiducia che aveva in qualche misura caratterizzato il mercato del credito per un periodo, è peggiorato proprio per i timori che la riduzione del potere di acquisto delle famiglie si traduca in un calo dei consumi.

Nonostante i miglioramenti, quindi, permangono comunque difficoltà di tipo occupazionale e situazioni di povertà, accompagnate da richieste di accesso alla contribuzione sia diretta - da parte dell'Ente - che indiretta, con il Comune che svolge esclusivamente funzioni di soggetto istruttore, con un ruolo tuttavia determinante per la concessione o meno del contributo.

Quanto al contesto interno dall'esame dei dati definitivi del 2021 e dall'analisi di quelli provvisori del 2022 si può desumere una conferma nel trend di un importante ricambio tra il personale - che, tuttavia, continua progressivamente a diminuire e rimane, in ogni caso, piuttosto "anziano" - ricambio che, in base alle proiezioni delle prossime cessazioni dal servizio, proseguirà, e si è registrato un crescente interesse dei dipendenti per lo studio e la formazione.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI

In appendice alla presente sezione, per comodità di lettura, è inserita la mappatura dei processi che, secondo le indicazioni dell'Anac costituisce aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno.

È proseguita l'attività iniziata negli scorsi anni, sia con l'aggiunta di alcuni procedimenti che, soprattutto, con l'introduzione delle misure di mitigazione dei rischi individuati che – pur presenti genericamente nel piano anche in passato, sono state inserite in modo specifico nel presente aggiornamento.

L'impostazione e la scelta metodologica sono quelle già seguite in passato, ovvero cercare di mappare – progressivamente – tutti i processi, non solo quelli considerati maggiormente a rischio, proponendo una descrizione il più possibile analitica, sia in termini di fasi che in termini di individuazione dei rischi potenziali.

Quanto alla valutazione del rischio è stata effettuata considerando la discrezionalità del singolo processo, la produzione di effetti all'esterno e di vantaggi economici per i soggetti terzi, tenendo conto anche dell'assenza di eventi corruttivi in passato.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

LE FINALITÀ

La sezione anticorruzione del PIAO rappresenta l'attuazione di quanto disposto dalla legge 190 del 2012 e dalle sue successive modifiche ed integrazioni, individuando le attività ed i processi dell'ente maggiormente esposti al rischio corruzione e delineando le misure organizzative finalizzate a prevenire tale rischio.

Affinché l'attività anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal D.lgs. 39/13, "Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

La sezione svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza: attraverso un programma di attività nel quale, partendo dalla individuazione delle aree ed attività maggiormente esposte e valutandone il livello di rischio, vengono individuate le misure specifiche da attuare e/o implementare al fine della riduzione dello stesso.

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 commi 5, 60 e 61 della Legge 190 del 2012.

È soggetta a modifiche e miglioramenti tramite l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli organi di indirizzo a quelli interni di gestione e ancora a quelli esterni, coinvolti nella predisposizione del medesimo e, durante l'applicazione concreta di quest'ultimo, nel rispetto del suo contenuto.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Intesa raggiunta in sede di conferenza unificata per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013);

- D.lgs. 33/2013 cd Decreto Trasparenza;
- D.lgs. 39 del 2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione CIVIT dell’11 settembre 2013, n 72;
- Regolamento comunale sul sistema di svolgimento dei controlli interni approvato dal -- Consiglio Comunale con deliberazione n° 2 dell’11 Febbraio 2013,
- Conferenze dei Responsabili previste dal Regolamento Uffici e Servizi del L’Ente;
- Codice di Comportamento approvato con delibera G.C. n. 184/2013;
- D.lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 14/3/2013 n. 33 ai sensi dell’art. 7 Legge 7/8/2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche “(Decreto Madia)
- Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015: “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 831 del 3/8/2016
- Approvazione definitiva dell’ aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione – delibera n. 1074 del 21/11/2018
- Deliberazione n. 13/2019 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione
- D.L. 80/2021
- *Deliberazione n. 7/2023 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione*

LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il Piano anticorruzione del Comune, oggi Sezione Anticorruzione del PAIO, si articola nelle seguenti fasi:

- la valutazione dei rischi nell’ambito della mappatura dei processi
- le misure di prevenzione del rischio
- piano trasparenza

1) LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL’AMBITO DELLA MAPPATURA DEI

PROCESSI

L'analisi del rischio nelle Aree, sottoaree, processi e fasi di processo, fornisce i risultati riassunti nelle schede di cui sotto e che sostanziano "il registro dei rischi" della Sezione

Vengono di seguito indicati, in relazione alle Aree di rischio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, come declinati nell'allegato 2 al PNA e sopra espressamente descritti, i procedimenti amministrativi e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine sono stati sentiti i Responsabili in merito alla relativa classificazione del rischio.

Non sono stati presi in considerazione i procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione di cui appresso.

Il rischio è stato, infatti, classificato in 4 categorie (trascurabile, basso medio e alto) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

La gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, trasparente ed inclusivo riguardando, come sopra già detto, il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni. Infatti in ottemperanza a tale principio il Comune ha predisposto e pubblicato sul sito web l'invito a far pervenire pareri e/o suggerimenti in merito alla redazione della presente Sezione; stesso percorso si è seguito nei confronti degli stakeholder interni al Comune.

Poiché la gestione del rischio implica assunzione di responsabilità, basandosi su un processo di diagnosi e trattamento, richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle modalità più opportune di trattamento dei rischi: le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i Responsabili, le posizioni organizzative le alte specialità e il RPC. Il tutto, ispirato al criterio della prudenza volto anche ad evitare una "sottostima del rischio" di corruzione.

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma

Area acquisizione e progressione del personale.

Incarichi e nomine	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del Rischio
Incarico ex art 110 TUEL n. 267/2000	Si tratta della copertura con contratto a tempo determinato dei posti di responsabile dei servizi e di Responsabile. La procedura si articola in: - redazione dell'avviso di selezione pubblica, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura di una commissione appositamente nominata; - colloquio con i candidati ed individuazione degli idonei svolta dalla commissione nominata; - scelta del candidato tra quelli giudicati idonei fatta dall'Amministrazione.	Insussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali; Mancata pubblicità; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva; Incarico totalmente discrezionale	Alto
Attivazione di contratti di somministrazione a tempo determinato		Distorsione ed errata valutazione circa l'indicazione della tipologia giuridica d'inquadramento; Distorsione ed errata valutazione circa le esigenze giustificative per l'attivazione della somministrazione di lavoro proposte dal Resp. di settore richiedente predisposte "su misura" per favorire un lavoratore predeterminato; Richiesta non coerente alle esigenze espresse.	Alto
Incarichi di collaborazione Coordinata e continuativa		Valutazioni non corrette/ inique dei curricula; nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione;	Alto

		Predisposizione di un avviso troppo specifico al fine di favorire un partecipante.	
Procedure di concorso per la selezione del personale	Si tratta delle procedure di selezione del personale attraverso concorso pubblico. La procedura si articola in: - redazione del bando, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura del responsabile del personale; - valutazione prove di concorso svolta dalla commissione nominata; - formazione della graduatoria	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	Alto
Assunzione tramite centro per l'impiego		Alterazione dei risultati della procedura selettiva	Medio
Procedure di mobilità esterna ex art. 30 D.lgs. 165/2001	Si tratta dell'assunzione del personale attraverso procedure di mobilità. La procedura si articola in: - redazione dell'avviso da parte del Responsabile del personale; - valutazione delle domande; - colloquio con apposita commissione; - formazione della graduatoria	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	Alto
Rilevazione presenza del personale		Manomissione del cartellino - Falsa attestazione della presenza. Il rischio è trasversale a tutti i settori	Medio
Anagrafe delle prestazioni		Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità.	Medio
Incarichi ex art. 90 TUEL 267/2000	Si tratta dell'assunzione a tempo determinato di personale in staff.	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità	Alto

	<p>La procedura si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione dell'avviso di selezione pubblica, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura di una commissione appositamente nominata; - redazione dell'avviso da parte del Responsabile del personale; - valutazione delle domande; - colloquio ; - formazione della graduatoria: - scelta dell'amministrazione 	<p>nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva Conferimento di indennità non dovute: Incarico fiduciario totalmente discrezionale.</p>	
Progressioni orizzontali		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati, disparità di trattamento.	Medio
Progressioni verticali		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati, disparità di trattamento.	Medio
Assegnazione P.O.	<p>Si tratta della procedura per l'assegnazione delle posizioni organizzative, secondo quanto previsto dal regolamento approvato con D.G.C. 68/2019 e s.m.i.</p> <p>Le aree di posizione organizzativa sono individuate su proposta dei Responsabili al Segretario Generale ed istituite con atto della Giunta.</p> <p>L'assegnazione avviene a seguito di selezione pubblica effettuata secondo criteri predeterminati cui fare riferimento per la formazione della</p>	<p>Alterazione dei criteri della graduatoria per l'assegnazione della P.O.;</p> <p>Alterazione della valutazione annuale del titolare della P.O.; Mancata rotazione nell'affidamento delle P.O.</p>	Alto

	graduatoria.		
Affari legali e contenzioso Affidamento incarichi legali; Risoluzione delle controversie per via extragiudiziarie		Affidamento incarichi “fiduciari” in assenza e/o violazione dei requisiti di Legge e/o di regolamento; Restrizione del mercato nella scelta dei professionisti attraverso l'individuazione nel disciplinare di condizioni che favoriscano determinati soggetti; Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti; Condizionamento nelle decisioni inerenti alle procedure di accordo bonario; Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione volta a favorire la controparte; Rischio di applicazione distorta di metodi di risoluzione extragiudiziale per riconoscere alla controparte richieste economiche e compensi non dovuti.	Medio

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Divieto di conferire incarichi di responsabilità al lavoratore dipendente collocato in quiescenza compresi incarichi direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati (art. 6 del decreto legislativo 24/6/2014 convertito in legge 114/14). Sono invece consentiti gli incarichi a titolo gratuito elencati dalla suddetta legge per un anno, non prorogabile né rinnovabile.
- I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni

per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage)

- Inconferibilità ed incompatibilità dei dipendenti e relativa verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità (L. 39/13), verifica peraltro indicata nella "Relazione annuale del Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza predisposta dall'ANAC.

Obiettivi in ordine all'area sopra descritta:

- Rotazione posizioni organizzative mediante riorganizzazione dell'Ente anche in virtù del collocamento a riposo del personale e compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure e tenuto conto delle indicazioni ANAC.
- Verifica e controllo sull'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (art. 53 D.lgs. 165/2001 modificato dalla Legge 190/12 art.1 c. 42).
- La misura di prevenzione per gli affidamenti di incarichi a legali esterni che è residuale e marginale in quanto l'Ente è dotato di un ufficio di Avvocatura interno, viene individuata nel prevedere un controllo periodico dell'Albo degli Avvocati e nel ricorrere alla rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza.

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Settori/Aree e uffici interessati:	Sottoaree	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Settori Tecnico/ Economato e patrimonio	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Inadeguatezza della progettazione; Definizione di specifiche tecniche limitative della concorrenza Limitazione della concorrenza con accorpamento in un unico lotto.	Medio
Settori Tecnico/ Economato e patrimonio	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Limitazione della concorrenza; Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni; Scarsa trasparenza. Indicazioni o interpretazione di clausole non uniforme.	Alto
c.s.	Requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità	Medio

		<p>nell'individuazione dei requisiti di qualificazione; Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richiedi di requisiti non congrui e/o corretti per favorire un'impresa.</p>	
c.s.	Requisiti di aggiudicazione	<p>Omesso accertamento di uno o più requisiti; Stipulazione del contratto con impresa che ha instaurato rapporto di lavoro con ex dipendente titolare di funzioni autoritative o negoziali esercitate nei confronti dell'impresa (art. 53 c. 16 ter D.lgs. 165/2001 modificato dalla L. 190 art. 1 c. 42). Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa se finalizzato a favore di un'impresa.</p>	Medio
c.s.	Valutazione delle offerte	<p>Ammissione di offerte tardive o contenute in plichi non integri; Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara; Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento; Mancato controllo sui ribassi. Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la</p>	Medio

		valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente.	
c.s.	Verifica della eventuale anomalia delle offerte	Alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme.	Medio
c.s.	Procedure negoziate	Ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; Alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici; Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico. Artificioso frazionamento dell'appalto	Alto
c.s.	Espletamento procedure espropriative, con particolare riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio con rischio di danno economico per l'ente.	Medio
c.s.	Accordi bonari nell'ambito della procedura di esproprio	Alterazione di dati oggettivi a svantaggio dell'ente.	Medio
c.s.	Affidamento diretto di appalti e altre prestazioni di servizi	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 50/2016 e dal D.L. 76/2020 e s.m.i. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti	Alto

		Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico.	
c.s.	Revoca del bando	Modalità surrettizia di scelta del contraente con esclusione del concorrente “non desiderato”. Abuso di revoca del bando per concedere un indennizzo	Medio
c.s.	Redazione del cronoprogramma	Insufficiente precisione nella pianificazione della tempistica di esecuzione dei lavori e servizi in modo che la ditta aggiudicataria non si senta eccessivamente vincolata al programma preciso di avanzamento lavori e/o servizi incongruità dei tempi di esecuzione in ragione della natura delle prestazioni Incoerenza dei tempi di esecuzione con la necessità dell'Amministrazione Inadeguatezza/insufficienza delle clausole contrattuali a tutela dell'interesse della S.A.	Medio
c.s.	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto; rischio di accordo corruttivo tra DL, RUP e impresa per la concessione di varianti non giustificate e l'ottenimento di un profitto illegittimo.	Medio
c.s.	Subappalto	Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti, in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostative previste dalla	Medio

		<p>legislazione antimafia; Rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico. Accordi collusivi fra le imprese partecipanti ad una gara al fine di manipolare gli esiti, utilizzando il subappalto per distribuire il vantaggio a tutti i partecipanti.</p>	
c.s.	<p>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>	<p>Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; Rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino – con l'accordo del responsabile del procedimento – lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara.</p>	Medio

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Adeguamento delle procedure al nuovo Codice degli Appalti e delle concessioni di servizi e alle Linee guida Anac in merito
- Attraverso la seguente mappatura dei processi: “Programmazione – Progettazione – Selezione del contraente – Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Rendicontazione del contratto” – (ai sensi del D.lgs.n. 50 del 18/4/2016 e del vigente Regolamento lavori, servizi, forniture in economia). Partendo da un’autoanalisi organizzativa su base biennale, attivazione di controlli mirati a verificare il rispetto dei principi di concorrenza e rotazione evitando il ricorso, non adeguatamente motivato, a procedure d’urgenza, negoziate o di affidamento diretto.
- Controlli sull’utilizzo sistematico dei protocolli di legalità per gli affidamenti il cui modello è allegato alla presente (art. 1 c. 17 L. 190/12 – Delibera CIVIT 72/13)

Area Urbanistica ed edilizia privata

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali Processi/fasi	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizio urbanistica	Pianificazione generale	Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di presentazione di PUA. Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di varianti al PSC/POC/RUE.	Medio
c.s.	Certificato di conformità edilizia e agibilità (CCEA)	Omesso controllo di abuso edilizio	Alto
c.s.	Certificato di destinazione urbanistica (CDU)	Rilascio certificato in violazione della normativa urbanistico – edilizia	Medio
c.s.	Comunicazioni per attività di edilizia libera	Omesso controllo.	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sanatoria per intervento edilizio	Omesso controllo	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per intervento edilizio	Omesso controllo	Medio
c.s.	Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata	Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente; Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso rilascio del permesso di costruire in violazione della normativa urbanistico edilizia; Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con	Alto

		conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della proroga di inizio lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico edilizia.	
c.s.	Monetizzazioni in luogo della cessione di aree a standard	Alterazione del corretto svolgimento del conteggio	Medio
c.s.	Richiesta soppressione vincoli immobili in aree PEEP acquistati in diritto di superficie o in diritto di proprietà	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Richiesta di declassificazione/sdemanializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante costituzione di un nuovo tratto	Rilascio del provvedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente a vantaggio dell'Ente	Medio
c.s.	Richiesta calcolo del prezzo massimo di cessione o di locazione degli immobili ubicati in zona PEEP	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizio	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamenti di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico	Alto
c.s.	Scomputo oneri di urbanizzazione	Verifiche errate o artefatte a svantaggio dell'ente.	Alto
c.s.	Determinazione del contributo di costruzione ex art 16 T.U sull'edilizia	Alterazione del corretto svolgimento del conteggio	Alto
Servizio urbanistica ed ecologia	Controlli ed interventi in materia edilizia, ambientale, abbandono rifiuti	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	Medio

Area Polizia Locale

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
	Gestione sinistri stradali	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione.	Medio
c.s.	Gestione e controlli aree mercatali	Omissione sul controllo della presenza ai mercati settimanali; Alterazione della graduatoria di assegnazione dei posti mercatali disponibili.	Medio
c.s.	Archiviazione preavvisi violazioni al Codice della strada	Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche	Medio
c.s.	Accertamento violazioni amministrative previste da leggi, regolamenti e ordinanze	Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche	Medio
c.s.	Verifiche anagrafiche e/o ricongiungimenti famigliari	Verifiche errate o artefatte a vantaggio di terzo	Medio
c.s.	Autorizzazioni all'installazione dei cantieri edili	Alterazione dei rilievi Omissione nel controllo del cantiere Verifiche errate o artefatte a vantaggio di terzo	Medio

Area Commercio e interventi economici

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Commercio	Controllo Scia attività commerciali, industriali, artigianali e produttive in genere.	Verifiche errate o artefatte.	Medio
Commercio	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi.	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano	Medio

		acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico	
	Rilascio autorizzazioni e concessioni, comunicazioni avvio esercizio attività	Adozione di provvedimenti non conformi o “ad personam” tempi di controllo non congrui	Medio

Area Assistenza e servizi alle persone : affidato in gestione associata

Area Servizi Finanziari, Tributi e Recupero crediti

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Settore Finanziario	Accertamento e definizione del debito tributario	Alterazione della situazione di debito/credito.	Medio
c.s.	Processi di Spesa- Emissione di mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	Medio
c.s.	TARI/ IMU/TASI e servizi pubblici a domanda individuale	Omesso accertamento – riscossione, conteggio errato, applicazione distorta delle norme	Medio
c.s.	Predisposizione ruoli	Alterazione nella formazione dei ruoli con il fine di attribuire di vantaggi ingiusti	Medio
c.s.	Recupero crediti	Omissione recupero crediti	Medio

Area Patrimonio

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Economato e Patrimonio	Alienazione del patrimonio Immobiliare	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione	Medio
c.s.	Concessione in uso (comodato) di beni e servizi del patrimonio	Assegnazione delle concessioni in violazione di norme vigenti in modo da	Medio

	disponibile dell'Ente	favorire un determinato soggetto	
c.s.	Liquidazione spese di missione Organi politici	Liquidazioni non congrue e senza giustificativi di spesa	Medio

Area Servizio anagrafe – Stato civile

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizio anagrafe stato civile	Certificazione	False certificazioni	Medio

Tutti i settori

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutti i Settori	Procedure di erogazione contributi e benefici a privati nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto; Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il soggetto richiedente; svolgimento di attività istruttorie per erogazione contributi da parte di altri enti pubblici favorendo un soggetto o un altro	Medio
c.s.	Riscossione diritti di segreteria	Alterazione del conto giudiziale relativo agli incassi dei diritti di segreteria delle certificazioni anagrafiche	Medio
c.s.	Gestione sinistri	Verifica delle condizioni di ammissibilità dell'istanza di risarcimento; istruttoria; provvedimento finale sulla base delle risultanze istruttorie.	Medio
c.s.	Attività di controllo delle dichiarazioni	Corresponsione di somme per ottenere omissioni di controllo	

	sostitutive	o come “corsia preferenziale” per la trattazione delle	
c.s.	Applicazione sanzioni	Mancato esercizio di poteri sanzionatori nell’ottica di agevolare i trasgressori; Potenziamiento dell’azione di vigilanza e controllo sulle strutture che dovrebbero applicare le sanzioni	Medio

MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI RISCHI E MONITORAGGIO DELLE MISURE

La seconda parte della Sezione contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il Nucleo Minimo della Sezione Anticorruzione:

Le direttive

Per ciascuna delle cinque Aree di rischio descritte di seguito, sono state individuate specifiche direttive per la prevenzione del rischio. In alcuni casi, tuttavia, stante la presenza di rischi comuni a più Aree, si è ritenuto opportuno prevedere la stessa misura di prevenzione in ciascuna di esse.

A. Area: acquisizione e progressione del personale

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il Personale amministrativo	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e come specificati nel presente Piano	Responsabili	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione del Piano sulla trasparenza
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Responsabili. Procedimento Pos. Organizz.	Resp. Immediata
Dichiarazione per i commissari (di gara e/o di concorso), attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 C.P.C.	Commissari	Immediata
Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del Responsabile responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e s.m.i.	Responsabili responsabili del procedimento	Immediata
composizione della commissione di concorso, per l'accesso dall'esterno, con membri esterni indicati dagli Ordini professionali, se possibile. Rotazione dei membri esterni "esperti".	Responsabili	Immediata

Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL	Responsabili	Immediata
---	--------------	-----------

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del relativo regolamento comunale;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: indirizzo istituzionale

B. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs 97/16	Responsabili	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione sulla trasparenza
Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D.lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre.	Responsabili	31 gennaio 2023 per i dati relativi agli affidamenti dal 01.01.2022 al 31.12.2022

Entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicazione delle informazioni di cui al punto d in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale aperto e trasmissione delle informazioni all'Anac, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità	Responsabili	31 gennaio 2023
Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina a contrarre in tutti i casi in cui l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara	Responsabili	31 gennaio 2023 per gli affidamenti dal 1.01.2022
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.	Responsabili responsabili procedimento di	Immediata
Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi.	Responsabili responsabili procedimento di	Immediata
Limitazione dell'ipotesi di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche nei casi in cui sono astrattamente consentiti; assicurare un livello minimo di confronto concorrenziale sul prezzo per qualsiasi procedura di gara, indipendentemente dall'ammontare della commessa pubblica. Nelle ipotesi motivate di affidamento diretto applicare la rotazione degli operatori economici e trasmettere ogni sei mesi al Responsabile della prevenzione della corruzione i dati necessari al controllo a campione sugli affidamenti diretti effettuati nel semestre precedente.	Responsabili responsabili procedimento di	Giugno 2023
Ricorso a Consip e al MEPA (o	Responsabili e	Immediata

all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria. Accurata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto e applicazione dell'art. 26 comma 3 bis L. 488/1999 ed el nuovo Codice degli Appalti	responsabili del procedimento	
Adesione al protocollo di legalità per gli affidamenti, al quale si rinvia e specificazione nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole del protocollo di legalità è causa di esclusione .	Responsabili responsabili di procedimento	Immediata
Divieto di richiesta ai concorrenti di particolari qualificazioni con modalità, procedure e contenuti diversi da quelli contenuti espressamente dal nuovo Codice degli appalti	Responsabili responsabili di procedimento	Immediata
Subappalto. Rispetto pedissequo del D. lgs 50/2016 Istruttoria nei termini che eviti il c.d. "silenzio-assenso" in luogo dell'autorizzazione.	Responsabili responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismi di sorteggio a campione;
- ❖ Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Monitoraggio degli affidamenti diretti: controllo sulla sussistenza di una ragionevole e adeguata motivazione e sul rispetto del principio di rotazione delle ditte affidatarie; a tale scopo dovranno essere trasmessi al Resp.le della prevenzione della corruzione ogni 6 mesi i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: indirizzo istituzionale

C. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto

economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs.33/2013, come specificati nel presente Piano	Responsabili responsabili di procedimento amministratori e	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/2016 e Piano della Trasparenza
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni, atti amministrativi, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili responsabili del procedimento	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Responsabili Responsabili di procedimento	Immediata
Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Responsabili Responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e regolamento comunale;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo. indirizzo istituzionale

D. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano	Responsabili	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/16 e dal Piano
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Responsabili	Immediata
Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Responsabili	Immediata
Rispetto pedissequo del Regolamento Contributi dell'Ente	Responsabili	Immediata
Controllo, anche a campione, autocertificazione ex DPR 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni.	Responsabili	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo istituzionale.

E. Area: altre attività soggette a rischio.

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4)	Responsabili	Come da Dlgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Responsabili	Immediata
Rispetto pedissequo Regolamento del Patrimonio	Responsabili	Immediata
Individuazione di procedure di controllo, anche a campione, aggiuntive rispetto alle forme di controllo interno già esistenti (da parte del collegio dei revisori)	Responsabili Responsabile servizio finanziario	Entro il 31 dicembre 2022
Durata massima di anni 4 e rotazione membri di Commissione	Responsabili (N.B urbanistica/edilizi a privata)	Scadenza della commissione

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Autocertificazione in merito alla predisposizione di ruoli;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo istituzionale.

2) Il sistema di controllo sugli atti deliberativi e di gestione dei Responsabili

Il Comune, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 213 del 2012, ha approvato, con apposito atto il Regolamento comunale sullo svolgimento dei controlli interni.

Tale documento, prevede un sistema di controllo che, attuato con la collaborazione fattiva dei Responsabili di Settore, potrà mitigare i rischi di corruzione.

Attraverso le verifiche a campione previste per il controllo di regolarità amministrativa/contabile sarà, ad esempio, possibile verificare che, negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso agli atti (ora chiamato "accesso documentale") previsto dalla legge 241/90 e ss.mm. ii., e dell'accesso civico ex art. 5 D. Lgs 33/13 modificato dal "Decreto Madia" n. 97/2016

3

Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti

Il sistema di monitoraggio influisce sull'efficacia complessiva dei PTCP, e quindi si rileva l'importanza di esplicitarne le modalità di attuazione nei Piani e di dare conto delle risultanze dei precedenti monitoraggi, utili nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione.

4

Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni previste dal D.Lgs 33/13 così come modificato dal D.lgs. 97/16 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art .7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

I Responsabili hanno l'obbligo di provvedere agli adempimenti previsto nel Piano ed il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllarne l'avvenuta pubblicazione. Si ricorda che gli obblighi di collaborazione con il RPC rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 (articoli 8 e 9) e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

5

Ricognizione e controlli in materia di Enti pubblici vigilati, Società partecipate Enti di diritto privato controllati

Nel 2023 continua l'attività di controllo in tale materia con verifica periodica delle pubblicazioni.

6

La formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ritiene di fondamentale importanza il piano annuale di formazione cercando di integrare quella obbligatoria, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, con una formazione specifica in materie che Responsabili e dipendenti ritengono utile per il loro servizio lavorativo arricchendo di esperienza e professionalità il proprio bagaglio culturale.

7

Rotazione del personale e delle pratiche

In base alla normativa vigente ed alle indicazioni ANAC in materia, è prevista la rotazione del personale compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure all'interno dell'Ente. L'Ente assicura la rotazione dei Responsabili, delle posizioni organizzative e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo, di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Con riferimento al personale Responsabile

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione può inoltre ricorrere alla rotazione delle pratiche, assegnandole, con proprio provvedimento motivato, dal Responsabile competente ad altro Responsabile, così come può attribuire competenze di un Servizio da un Responsabile e ad altro; tale eventualità si applica a tutte le aree a rischio ivi compresa l'Area Vigilanza - la Polizia Locale.

Si rappresenta che in relazione alla situazione ed assetto organizzativo dell'Ente la rotazione fra i Responsabili dei servizi risulta oltremodo difficoltosa e non può essere applicata in modo automatico e sistematico richiedendo valutazioni e verosimilmente adeguamenti organizzativi che andrebbero ad incrementare la spesa di personale in misura non sostenibile per le risorse a disposizione dell'Ente.

8

Cause ostative al conferimento di incarichi di posizione organizzativa e alta specialità - verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

La materia resta disciplinata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, a cui si fa esplicito riferimento, anche per gli aspetti relativi ai controlli, verifiche e sanzioni,” e agli eventuali interventi legislativi e provvedimenti ANAC che verranno emanati nel corso del triennio. Per le regole si rimanda al Piano precedente

9

Attività ed incarichi extra istituzionali

A sensi dell’art. 53 D.lgs. 165/2001 e ss. mm. ii.e a fini di pubblicazione sul sito istituzionale, dipendenti, titolari di incarichi già autorizzati, danno comunicazione per iscritto al Responsabile della corruzione, entro il 31 di gennaio di ogni anno, sulla prosecuzione dei medesimi.

10

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors*);

I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall’art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage).

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non possono contrattare con la Pubblica amministrazione per i tre anni successivi.

11

Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L’articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (che ha aggiunto l’art. 54-bis al D.lgs. 165/2001), ha come finalità quella di tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti. Sulla questione è intervenuto anche il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 e relativa legge di conversione (n.114/2014), prevedendo

all'art. 19 comma 5, che l'ANAC riceva notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

12

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Come per i Piani precedenti è predisposto il Patto di integrità per appalti e affidamento di contratti pubblici, avvisi pubblici di selezione, procedure in economia etc. previsti dall'art. 1 c. 17 Legge 190/12.

13

Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

Il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) monitora - anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti (Responsabili, responsabili del procedimento e responsabili degli uffici) adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente documento - i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati da procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere: tale monitoraggio avviene anche verificando eventuali relazioni di parentela e/o affinità sussistenti tra i soggetti privati interessati dai procedimenti in questione ed i Responsabili firmatari degli atti ed i dipendenti dell'amministrazione coinvolti nella gestione dei suddetti procedimenti. A tal fine il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) acquisisce dal Responsabile apposita autocertificazione che attesti l'insussistenza di tali relazioni, relativa alla sua specifica posizione o alla posizione relativa agli altri dipendenti assegnati al suo settore.

Inoltre il responsabile del procedimento comunica all'Assessore di riferimento per materia i nominativi dei soggetti interessati ai procedimenti aventi maggiore valore economico e chiede all'Assessore medesimo di far presente l'eventuale sussistenza nei suoi confronti delle relazioni di parentela e/o affinità.

Importante nell'attuazione del principio di monitoraggio, è quello di responsabilizzare i Responsabili nelle regole previste per le diverse procedure di gara compresi gli affidamenti diretti sotto soglia comunitaria, in modo da applicare principi comuni e criteri di selezione tenendo ben presente le indicazioni dell'ANAC attualmente in vigore e quelle che la medesima pubblicherà nel corso del triennio.

14

Indicazione delle iniziative previste nell’ambito dell’erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Come previsto dalla vigente normativa (D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27), devono essere pubblicati tutti gli interventi diretti ad erogare sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati, come disciplinati dall’articolo 12 della legge 241/1990.

Al fine di favorire la conoscibilità delle informazioni in materia, verranno pubblicati annualmente, i contributi, sovvenzioni e sussidi di qualsiasi importo. Come previsto dall’art. 22 c. 4 27, comma 2, del D.lgs. 33/2013, sarà pubblicato nella medesima sezione del sito web, l’albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica.

15

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L’art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l’art. 6 *bis* nella l. n. 241 del 1990, rubricato “Conflitto di interessi”. La disposizione stabilisce che “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull’astensione decide il responsabile dell’ufficio di appartenenza.”

Al fine della gestione del conflitto di interesse anche potenziale potrà essere adottato apposito atto di organizzazione da parte del Segretario Generale.

16

Il Codice di comportamento

Nei prossimi mesi si procederà all’adozione di un nuovo codice di comportamento.

17

La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell’azione di prevenzione della corruzione è quello dell’emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell’utenza e l’ascolto della cittadinanza anche alla luce della nuova disciplina prevista dal D.lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi

dell'art 7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Il Responsabile dell' Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del l'Ente sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune.

Parte integrante della Sezione Anticorruzione

ART. 1

Finalità del Piano

Il Piano della Trasparenza rappresenta lo strumento mediante il quale l'Ente indica gli obiettivi e le principali azioni e linee di intervento che intende porre in essere per lo sviluppo di una cultura della trasparenza, della legalità sostanziale, all'interno della propria organizzazione amministrativa. Obiettivo del prossimo triennio è quello di attivare una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardi ad eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono i rapporti con l'amministrazione.

ART.2

Modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016

In particolare, fermo restando l'impianto originario del d.lgs. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza (sia pure con modifiche ed integrazioni), il nuovo decreto introduce un nuovo strumento, sul modello FOIA (Freedom of Information Act), che chiameremo **“diritto di accesso universale”**, complementare alla normativa sugli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente, finalizzato a garantire la **libertà di informazione di ciascun cittadino** su tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiederne la conoscibilità. Tale nuova formulazione è stata oggetto di apposita circolare da parte del RPC e si è adottato il Registro degli Accessi così come previsto dalle **“Linee guida”** da parte dell'ANAC in data 9/11/2016 e successivi provvedimenti interpretativi ed integrativo.

ART 3

Organizzazione comunale e individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

La struttura organizzativa del Comune prevede una organizzazione articolata nella Segreteria Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nominato con decreto sindacale, ed aree di attività il cui numero, funzioni e competenze saranno oggetto di un processo di riorganizzazione dell'Ente.

Per le funzioni previste nel presente articolo sono individuati quali Responsabili della trasmissione

i Responsabili dei servizi come sopra individuati.

Il Segretario Generale, Dott. Carla Caterina Bue, è titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

ART. 4

Obiettivi del Piano e coordinamento con il Piano delle Performance

Posizione centrale nel PTTI occupa l'adozione del Piano delle performance, destinato ad indicare – con chiarezza - obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Al Piano della Performance è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell'ente. La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel *piano delle Performance avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.*

Fanno parte del Ciclo della Performance:

1. La Relazione Previsionale e programmatica;
2. il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) o altro documento di programmazione in vigore nell'ente che, a partire dall'analisi dei bisogni e dalle finalità delle politiche contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati, contiene e definisce gli obiettivi della gestione.

L'obiettivo principale che l'Amministrazione si prefigge con la adozione del presente Piano è costituito dal raggiungimento della maggiore e diffusa circolazione delle informazioni, sia all'interno della organizzazione, che all'esterno nei rapporti tra Comune e Cittadini.

Attraverso il collegamento con gli obiettivi inseriti nel Piano della Performance, che dovrà contenere obiettivi relativi alla trasparenza ed alla diffusione della cultura della legalità in un'ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, i risultati raggiunti potranno essere valutati e comparati.

Il Comune si pone come obiettivi di breve durata, entro l'anno:

- L'aumento del flusso informativo interno alla organizzazione;
- La ricognizione delle banche dati esistenti, sviluppando quanto più possibile le soluzioni che determinano una produzione automatica di dati soggetti a pubblicazione;
- L'organizzazione delle giornate della trasparenza.

ART. 5

Soggetti responsabili dell'attuazione del piano

Il Piano della Trasparenza 2023 – 2025, redatto quale parte integrante e sostanziale della Sezione, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, viene sottoposto alla approvazione della Giunta Comunale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che assolve per legge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza

Ai fini di garantire l'attività di supporto al RT in merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ogni Responsabile responsabile di settore, in relazione al proprio ufficio, trasmetterà i dati soggetti a obblighi di pubblicazione, all'addetto alla pubblicazione nel sito web del comune, il quale provvederà tempestivamente.

Il Nucleo di valutazione del L'Ente, verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, esercita una attività di impulso nei confronti degli organi di indirizzo politico e di governo e del Responsabile della Trasparenza.

ART. 6

Documenti, dati ed informazioni da pubblicare

Il Comune pubblica nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del portale internet istituzionale, le informazioni, dati e documenti sui quali vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016.

I dati ed il materiale inserito debbono essere prodotti e pubblicati in formato aperto o in formati compatibili con la trasformazione in formato aperto.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti e/o aziende e da chiunque sia interessato in linea con le vigenti disposizioni.

ART. 7

Modalità di redazione dei documenti amministrativi

Nella pubblicazione di atti e documenti in genere deve essere assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali alla luce di quanto già indicato all'art. 2.

In particolare, già nella fase di redazione degli atti amministrativi e relativi allegati, dovrà essere posta attenzione a non rendere pubblici quei dati personali non pertinenti rispetto all'obbligo della trasparenza

ed in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento U.E. in materia di protezione dei dati personali.

ART. 8

Processo di Pubblicazione

La pubblicazione dei contenuti avviene direttamente da parte delle strutture organizzative, sotto la supervisione del Responsabile che provvede a verificare la completezza del dato pubblicato e la coerenza rispetto alle disposizioni di legge che ne stabiliscono l'obbligo.

La pubblicazione avviene in modo automatico se i dati provengono da database o applicativi ad hoc; se l'inserimento deve avvenire manualmente esso viene effettuato dai dipendenti addetti al servizio informatico ed alla gestione del sito internet istituzionale su richiesta del Responsabile competente.

ART. 9

Monitoraggio dell'attuazione del Piano- Funzioni di controllo

Alla corretta attuazione del Piano della Trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza e al Nucleo di valutazione, tutti i servizi in cui è strutturata l'organizzazione comunale tramite i Responsabili e le Posizioni organizzative.

Il Responsabile della Trasparenza è incaricato del controllo sulla attuazione del Piano della Trasparenza, in particolare qualora riscontri omissioni e/o incoerenze provvede ad informarne il Responsabile competente assegnandogli un termine di 30 giorni per sanare tali inadempienze. Decorso inutilmente il termine di cui al punto precedente il Responsabile della Trasparenza provvede ad informare il Nucleo di valutazione, al quale è assegnato per legge il compito di attestazione del rispetto degli obblighi di trasparenza, della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

L'attestazione effettuata dal Nucleo di valutazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione deve essere prodotta avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza.

Art. 10

Tempi di attuazione degli obiettivi nel triennio 2022 - 2024

Gli obiettivi previsti dal presente Piano verranno attuati con la seguente tempistica:

ANNO 2023

Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31/12/2023
--	-------	------------

ANNO 2024

Aggiornamento della Sezione - pubblicazione del documento aggiornato	Entro	31/01/2024
Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31/12/ 2024
Informatizzazione dei flussi informatici dei dati da pubblicare	Entro	31/12/ 2024
ANNO 2025		
Aggiornamento della Sezione - pubblicazione del documento aggiornato	Entro	31 /01/ 2025
Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31 /12/ 2025

ART. 11

Sanzioni

La mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 e ss. mm. e ii., la mancata predisposizione del Piano triennale della trasparenza e la mancata osservanza delle sue disposizioni danno origine all'applicazione dei sanzioni di varia tipologia.

Per l'applicazione delle sanzioni si fa riferimento al seguente atto:

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 14/ marzo 2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97, approvato dall'ANAC in data 16/11/2016.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Aggiornamento 2023-2025

Comune di Ceva – PIAO 2023 2025 – Anticorruzione – Mappatura processi

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Anagrafe	Rilascio nuove residenze	Si tratta del rilascio della residenza a seguito della richiesta del privato o della segnalazione di altra P.A.	L. 1228/54 L. 470/88 D.P.R. 223/89 D.P.R. 323/89 D.Lgs. 416/89 D.Lgs. 286/98 D.P.R. 394/99 D.Lgs. 30/2007 D.Lgs. 142/2015	Ricezione istanza	Ufficio Anagrafe/ Protocollo		Si tratta di un procedimento parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici non particolarmente rilevanti a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile Congrua analisi di tutte le motivazioni redatte che devono essere complete nel rispetto delle prescrizioni di legge Controllo da parte del responsabile
				Istruttoria	Funzionari incaricati	Disparità di trattamento nell'iter della pratica		
				Verifiche anagrafiche	Agenti Polizia Locale	Alterazione risultati verifiche		
				Formazione del silenzio assenso/ provvedimento espresso di diniego	Ufficiale d'Anagrafe	Rilascio errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente. Decisione contraria agli esiti delle verifiche anagrafiche viziata		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Anagrafe	Controlli anagrafici sul Reddito di Cittadinanza a direttament e su piattaforma ministerial e GePI	Si tratta di controllare se il cittadino residente o ex residente emigrato in altro comune sia: -italiano o titolare di permesso di soggiorno di lungo periodo UE o titolare di permesso di soggiorno come cittadino extracomunitari o - abbia soggiornato per almeno 10 anni non continuativi in Italia in qualsiasi comune della Repubblica - negli ultimi due anni non sia risultato irreperibile/iscritto in AIRE e quindi risulti residente in qualsiasi comune della Repubblica in modo continuativo	L. 145/2018 (legge di bilancio 2019) D.L. 4/2019	In caso di soggetto residente in Acqui Terme al momento della domanda di RdC, il responsabile effettua il controllo diretto dei periodi di residenza in merito ai requisiti di cittadinanza/ residenza per almeno 10 anni anche non continuativi / residenza continuativa in un comune italiano negli ultimi 2 anni. Se mancano requisiti di residenza in Acqui Terme, si inoltra la richiesta ad altri eventuali comuni coinvolti In caso di soggetto non residente in Acqui Terme al momento della domanda di RdC, si inseriscono i dati in procedura GePI riferiti ai requisiti di cittadinanza/ residenza non continuativa per almeno 10 anni / residenza continuativa negli ultimi due anni (per il	Ufficio Anagrafe Responsabile dei controlli anagrafici in piattaforma GePI	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria.	Si tratta di un procedimento parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici rilevanti a soggetti terzi. Valutazione del rischio: alto	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile
					Ufficio Anagrafe Responsabile dei controlli anagrafici in piattaforma GePI	Inserimento errato dei dati anagrafici in piattaforma GePI Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali		

negli ultimi due
anni

periodo di effettiva
residenza in Acqui
Terme)

Il Responsabile
trasmette gli esiti
dell'istruttoria al
Coordinatore per
controllo finale sui
requisiti ed
eventuale
segnalazione
all'INPS dei mancati
requisiti anagrafici,
per i seguiti di
competenza

Coordinatore dei
controlli
anagrafici in
piattaforma
GePI

Carenza dei controlli sul
possesso dei requisiti.
Inesatta o incompleta
documentazione.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Anagrafe	Cancellazione per irreperibilità accertata ex art 11 c. 1 lett c) DPR 223/1989	Si tratta della cancellazione di un cittadino non più residente nel Comune di Acqui Terme: - per denuncia di un avente causa (proprietario di casa, persona precedentemente coabitante, persona a conoscenza che il cittadino non abita più all'indirizzo) - d'ufficio, a seguito di segnalazioni di altri Enti coinvolti (Agenzia delle Entrate, ASL, ATC, Polizia Locale, Agenti di P.S. etc...)	L. 1228/54 L. 470/88 D.P.R. 223/89 D.P.R. 323/89 D.Lgs. 416/89 D.Lgs. 286/98 D.P.R. 394/99 D.Lgs. 30/2007 D.Lgs. 142/2015 CpC art 143	Ricezione dell'istanza Richiesta di accertamenti anagrafici Formazione del provvedimento di cancellazione per irreperibilità accertata Invio all'Ufficio Messi per la pubblicazione in Albo Pretorio per 30 gg consecutivi ex art 143 CpC Trasmissione in Prefettura del provvedimento di Cancellazione per Irreperibilità accertata	Servizio Anagrafe Protocollo Polizia Locale Ufficio Messi Comunali	Dichiarazioni sostitutive false /mendaci Disparità di trattamento nell'iter della pratica Alterazione risultati verifiche Rilascio errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione del provvedimento di cancellazione per irreperibilità accertata con procurato danno al richiedente. Decisione contraria agli esiti delle verifiche anagrafiche viziata/erronea. Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali	Si tratta di un procedimento parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici non particolarmente rilevanti a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile Congrua analisi di tutte le motivazioni redatte che devono essere complete nel rispetto delle prescrizioni di legge Controllo da parte del responsabile

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Anagrafe	Accertamenti di ufficio in caso di omessa dichiarazione delle parti ex art. 15 DPR 223/1989 e iscrizione anagrafica	Si tratta del procedimento di iscrizione d'ufficio all'anagrafe: - su istanza del Comune di emigrazione che avvia la procedura ai sensi dell'art 16 di cui al DPR 223/1989 - oppure su istanza di un avente titolo (proprietario di casa, ex convivente in famiglia, etc.) - o ancora su istanza di un Ufficio od Ente coinvolto (recupero crediti, ASL, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, etc.)	L. 1228/54 L. 470/88 D.P.R. 223/89 D.P.R. 323/89 D.Lgs. 416/89 D.Lgs. 286/98 D.P.R. 394/99 D.Lgs. 30/2007 D.Lgs. 142/2015 in particolare: art 15 e 16 di cui al DPR 223/1989	Ricezione richiesta di accertamento dal Comune di emigrazione ex art 16 DPR 223/1989 – all'avente titolo – all'Ente coinvolto Istruttoria e richiesta di accertamento dal Settore Polizia Locale In base all'esito dell'accertamento: - se positivo l'Ufficiale d'Anagrafe procede ai sensi dell'art 15 alla convocazione del cittadino entro 10 gg, o, in mancanza, provvede all'iscrizione d'ufficio ex art 15 c.2; - se negativo, l'Ufficiale d'Anagrafe risponderà di conseguenza al Comune di Emigrazione – all'avente titolo – all'Ente coinvolto, in quanto l'individuo risulta non presente all'indirizzo comunicato	Ufficio Anagrafe Settore Polizia Locale Ufficio Anagrafe Settore Polizia Locale Ufficio Anagrafe	Inesatta o incompleta documentazione da allegare alla richiesta ex art 15 DPR 223/1989 dal Comune di emigrazione Mancanza dei controlli nella fase istruttoria. Errata conduzione dell'accertamento Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali Decisione contraria agli esiti delle verifiche anagrafiche viziata/erronea.	Si tratta di un procedimento totalmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici rilevanti a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile Congrua analisi di tutte le motivazioni redatte che devono essere complete nel rispetto delle prescrizioni di legge Controllo da parte del responsabile

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Anagrafe	Rilascio Carta Identità Elettronica	<p>Su istanza Di cittadino -Italiano / UE -extra UE</p> <p>- individui maggiorenni</p> <p>-individui minorenni</p> <p>-individui tutelati e/o titolari di amministrazioni e di sostegno</p> <p>-individui incapaci di firmare (temporaneamente o permanentemente)</p> <p>-soggetti non residenti (con preventivo nullaosta al rilascio)</p>	<p>DECRETO 16 luglio 2020, n° 76.</p> <p>DECRETO 25 maggio 2016.</p> <p>DECRETO 23 dicembre 2015.</p> <p>DECRETO-LEGGE 19 giugno 2015, n. 78</p> <p>DECRETO-LEGGE 31 gennaio 2005, n. 7</p> <p>DECRETO LEGISLATI VO 7 marzo 2005, n. 82</p> <p>DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</p>	<p>-istanza del cittadino e contestuale rilascio di ricevuta della carta di identità elettronica (che verrà spedita dall'Istituto Poligrafico della Zecca di Stato)</p> <p>-in caso di individui minorenni occorre la contestuale firma di entrambi i genitori od almeno un genitore in presenza con nullaosta al rilascio della CIE valida per espatrio relativa al minore titolare</p> <p>-in caso di individui tutelati o con amministratore di sostegno l'amministratore / tutore può farne le veci se dotato di idonea sentenza del Tribunale o equipollente</p> <p>-in caso di individui incapaci di firmare temporaneamente/permanentemente occorre</p>	Ufficio Anagrafe	<p>Soggetti titolari di misure di prevenzione a cui dovrà essere rilasciata carta d'identità elettronica non valida all'espatrio</p> <p>Perdita dei codici PIN/PUK</p> <p>Cambio di volontà in merito alla scelta di donazione organi post-mortem</p>	<p>Si tratta di un procedimento totalmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e</p> <p>Valutazione del rischio: basso</p>	<p>Corretta e puntuale informazione – utilizzo di sistema applicativo dedicato</p> <p>Rispetto delle prescrizioni di legge – tracciabilità iter procedimentale</p>

			<p>22 ottobre 1999, n.437</p> <p>LEGGE 16 giugno 1998, n. 191</p> <p>Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773</p> <p>DPR n. 131 del 23/08/2019</p>	<p>certificazione medica o equipollente</p> <p>-in caso di soggetti non residenti occorre prima che chiedano nullaosta al comune di attuale residenza</p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Servizio Anagrafe	ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' DEL SOGGIORNO (temporaneo)	Su istanza del cittadino comunitario	D.LGS. 6/07/2007 n. 30 e smi CIRCOLARE MINISTERO INTERNO N° 19 del 06/04/2007	1. Presentazione istanza da parte del cittadino. Apertura del procedimento e verifica dei requisiti necessari da parte dell'Uff. Ie d'Anagrafe: 1) MOTIVAZIONE LAVORO: verifica contratto di lavoro (se lavoratore dipendente) o iscrizione C.C.I.A.A. (se lavoratore autonomo) - 2) MOTIVAZIONE RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE: verifica rapporti di parentela; 3) MOTIVAZIONE ISTRUZIONE/FORMAZIONE: verifica iscrizione a corso di studio 4) MOTIVAZIONE AUTOSUFFICIENZA ECONOMICA: verifica risorse finanziarie necessarie al mantenimento in Italia. Per tutte le motivazioni tranne	Ufficio Anagrafe	Rilascio di attestazioni a cittadini comunitari che non ne avrebbero diritto Mancato rilascio di attestazioni a cittadini comunitari che ne avrebbero diritto mancato annullamento delle dovute marche da bollo su istanza/ attestazione-i Erronea istruttoria nella richiesta ed esame della eventuale documentazione a supporto dell'istanza	Si tratta di un procedimento vincolato dalla legge e da regolamenti; ma con discrezionalità da parte del funzionario che gestisce il procedimento. Produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile Congrua analisi di tutte le motivazioni redatte che devono essere complete nel rispetto delle prescrizioni di legge Controllo da parte del responsabile

	<p>ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' DEL SOGGIORNO PERMANENTE</p>			<p>quella di lavoro dipendente ed autonomo è necessaria la presentazione di polizza assicurativa sanitaria di durata almeno annuale che copra tutti i rischi sul territorio nazionale.</p> <p>Può essere richiesto solo dal cittadino U.E. decorsi 5 anni di residenza ininterrotta sul territorio nazionale</p>				
--	---	--	--	--	--	--	--	--

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Stato Civile	Atto di nascita	Si tratta del procedimento di registrazione dell'atto di nascita	DPR 396/2000 Codice Civile	Ricezione dichiarazione di nascita	Ufficiale Stato Civile	Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali	Si tratta di un procedimento vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e, ma non produce vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile
				Formazione atto di nascita	Ufficiale Stato Civile	Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Stato Civile	Acquisto cittadinanza	Si tratta della procedura ordinaria di acquisto della cittadinanza italiana	L. 91/1992 D.P.R. 572/1993 D.P.R. 362/1994 D.P.R. 396/200	Ricezione del decreto di acquisto della cittadinanza da parte della Prefettura	Ufficiale Stato Civile	Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali	Si tratta di un procedimento vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi non particolarmente rilevanti. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile
				Prestazione del giuramento presso il Comune di residenza	Ufficiale Stato Civile			
				Trascrizione del decreto di concessione	Ufficiale Stato Civile			
				Trascrizioni atti e comunicazioni ai vari uffici dell'efficacia	Ufficiale Stato Civile			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Stato Civile	Atto di morte	Si tratta del procedimento di trascrizione dell'atto di morte	D.P.R. 396/2000 DM 27/2001 D.P.R. 295/2001 Codice Civile Regolamento Comunale di Polizia mortuaria	del provvedimento di acquisto della cittadinanza Ricezione comunicazione di decesso Formazione atto di morte Annotazione del decesso a margine dell'atto di nascita/invio al Comune di nascita Eventuale invio al Comune di residenza se diverso da quello di decesso	Ufficiale Stato Civile Ufficiale Stato Civile Ufficiale Stato Civile Ufficiale Stato Civile	 Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali	Si tratta di un procedimento vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi non particolarmente rilevanti. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Stato Civile	Atto di matrimonio	Si tratta del procedimento di trascrizione dell'atto di matrimonio	D.P.R. 396/2000 Codice Civile L. 874/1929	Richiesta di pubblicazione atto di matrimonio Atto di pubblicazione Rilascio certificazione di avvenuta pubblicazione Celebrazione matrimonio civile	Ufficiale Stato Civile Ufficiale Stato Civile Ufficiale Stato Civile Ufficiale Stato Civile/Sindaco	 Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali	Si tratta di un procedimento vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi non particolarmente rilevanti.	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile

				Annotazioni e comunicazioni successive	Ufficiale Stato Civile	Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali	Valutazione del rischio: basso	
--	--	--	--	--	------------------------	---	--------------------------------	--

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Segreteria Generale	Gestione del protocollo	Si tratta del procedimento di registrazione della posta in arrivo	CAD	Ricezione documenti da protocollare	Ufficio Protocollo	Irregolarità nelle operazioni di protocollazione	Si tratta di un procedimento vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione, ma non produce vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile
				Registrazione documenti	Ufficio Protocollo			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Pubblica Istruzione	Rilevazioni e Interventi Servizi per l'infanzia 0 – 2 anni ed erogazione dei relativi contributi	In seguito all'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione, i Comuni piemontesi possono accedere alle risorse del fondo nazionale e regionale per i servizi dedicati alla fascia 0-2 anni a titolarità comunale che, successivamente erogano alle famiglie	D.G.R. n. 4-1743 del 28/07/20 Decreto Ministeriale n. 53 del 30/06/20	<p>Rilevazione dati minori presenti nelle due strutture a titolarità comunale</p> <p>Comunicazione dati a Regione Piemonte e MIUR</p> <p>Presenza d'atto erogazione supporto economico</p> <p>Gestione supporto economico riservato al Comune con liquidazione quota alle famiglie degli utenti frequentanti l'Asilo nido comunale</p> <p>Liquidazione contributo al Centro di Custodia oraria previa verifica rendicontazione dello stesso</p> <p>Rendicontazione erogazioni a Regione Piemonte</p>	Dirigente Ufficio Pubblica Istruzione	<p>Utilizzo non consono del contributo assegnato per specifiche tipologie d'intervento</p> <p>Rendicontazione errata o incompleta delle strutture a gestione indiretta</p> <p>Omessa verifica e controllo</p>	Medio	<p>Verifica svolgimento attività e rispetto dei parametri assegnazione</p> <p>Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche</p> <p>Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile</p>

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Pubblica Istruzione	Organizzazione servizio di trasporto degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado per svolgimento lezioni di educazione e fisica	Affidamento del servizio di trasporto scolastico	Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione e, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"	<p>Presenza d'atto delle richieste di corse necessarie a ciascun istituto per lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica</p> <p>Stesura avviso esplorativo e consultazione preliminare di mercato per la sollecitazione di manifestazioni d'interesse finalizzate all'affidamento del servizio di trasporto degli alunni dalle scuole secondarie di 1° grado</p> <p>Nomina commissione per valutazione offerte</p> <p>Stesura atti amministrativi relativi all'incarico</p> <p>Verifica e liquidazione relative fatture</p>	Dirigente Ufficio Pubblica Istruzione	Omessa verifica e controllo	Medio	<p>Verifica idoneità della ditta incaricata e della regolarità e modalità del servizio svolto</p> <p>Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche</p> <p>Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile</p>

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Pubblica Istruzione	Erogazione e dei voucher scuola quale supporto economico rivolto alle famiglie degli studenti residenti in Piemonte	Il Comune, essendo sede di autonomia scolastica, si occupa della procedura di erogazione dei contributi per l'iscrizione o frequenza a scuola o per l'acquisto di libri e materiale didattico, per il trasporto	Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 articolo 27 DGR. n. 7-3180 del 7/5/2021 D.C.R. 367-6857 del 25/03/2019. Indirizzi per l'assegnazione dei voucher diritto allo studio a.s. 2021/22 e disposizioni sulla borsa di studio ministeriale loStudio di cui al DM 22 del 19 gennaio 2021.	Divulgazione modalità di presentazione istanza Supporto alle famiglie nella compilazione delle istanze Verifica in istruttoria, secondo il crono programma definito da Regione Piemonte, dei dati dei richiedenti e degli studenti. Tale verifica è effettuata sulla procedura regionale ASTU	Dirigente Ufficio Pubblica Istruzione	Omessa verifica e controllo	Medio	Verifica dati istanze sia attraverso database, Istituti scolastici e famiglie richiedenti Predeterminazione dei criteri di assegnazione Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e trattamento del rischio
Pubblica Istruzione	Attività connesse al servizio di refezione scolastica rivolto alle Scuole Materne, alle Primarie e Secondari e di I grado	La refezione scolastica è un servizio finalizzato a favorire l'adempimento dell'obbligo scolastico e a facilitare la frequenza del sistema scolastico e formativo	Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28	<p>Rapporti con la ditta affidataria del servizio per la gestione registro alunni</p> <p>Supporto alle famiglie per la gestione iscrizioni, disdette, pasti consumati</p> <p>Inserimento tariffe pasti e modifiche</p> <p>Convocazione Comitato Mensa</p> <p>Verifica debiti, sollecito famiglie e trasmissione insolventi a ufficio recupero crediti</p>	<p>Dirigente</p> <p>Ufficio Pubblica Istruzione</p> <p>Ufficio Economato</p>	Omessa verifica e controllo	Basso	<p>Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche</p> <p>Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile</p>

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e trattamento del rischio
Biblioteca	Redazione bando ed individuazione librerie da cui acquistare i volumi per la Biblioteca Civica	Il processo consiste nella redazione del bando e nell'effettuazione istruttoria finalizzata all'individuazione delle librerie da cui acquistare i volumi della Biblioteca Civica con il contributo ministeriale finalizzato	Decreto Ministero Cultura- Direzione Generale Biblioteche "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali - all'art. 183, comma 2, del decreto legge n. 34 del 2020, destinata al sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria"	Istanza on line di erogazione contributo al Ministero - Direzione Generale Biblioteche Individuazione, come da bando, delle librerie sul territorio che emettono un voucher con validità di 12/ 24 mesi Stesura provvedimento di impegno di spesa e liquidazione fatture Catalogazione volumi con inserimento in SBN Rendicontazione on line del contributo	Dirigente Personale Biblioteca	Omessa verifica e controllo	Basso	Verifica regolarità fiscale e amministrativa del fornitore (Durc- codice ATECO) Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e trattamento del rischio
Biblioteca	Affidamento attività di promozione e della lettura	Il processo consiste nella redazione del bando e nell'effettuazione e istruttoria finalizzata all'individuazione degli operatori cui affidare le attività di promozione della lettura, al restauro/digitalizzazione di volumi o fondi librari, alla catalogazione e all'inserimento in SBN dei nuovi acquisti librari con l'utilizzo di specifici contributi regionali	Legge Regione Piemonte n. 11/2018	<p>Istanza di erogazione contributo alla Regione Piemonte con proposta di un piano di attività per il Sistema Bibliotecario</p> <hr/> <p>Programmazione eventi e attività secondo la disponibilità economica</p> <hr/> <p>Individuazione operatori o con affidamento diretto o con MEPA</p> <hr/> <p>Stesura impegni di spesa e relative liquidazioni</p> <hr/> <p>Promozione degli eventi e svolgimento attività</p>	<p>Dirigente</p> <hr/> <p>Personale Biblioteca Civica</p>	<p>Mancata o parziale realizzazione delle attività</p> <p>Omessa verifica e controllo</p>	Medio	<p>Monitoraggio dello svolgimento delle iniziative</p> <p>Verifica regolarità fiscale e amministrativa dell'affidatario</p> <p>Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche</p> <p>Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile</p>

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Biblioteca	Affidamento o attività di tutela e della valorizzazione del patrimonio librario	Il processo consiste nella redazione del bando e nell'effettuazione e istruttoria finalizzata all'individuazione degli operatori cui affidare le attività di restauro/digitalizzazione di volumi o fondi librari	D.L. 24 aprile 2017 n. 50, convertito nella L. 21 giugno 2017, n. 96 Risorse del Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario (art. 22, comma 7 quater)	Istanza on line di erogazione contributo alla Direzione Generale Biblioteche e presentazione di un piano di attività Programmazione eventi e attività secondo la disponibilità economica e previa presentazione di preventivo Individuazione operatori o con affidamento diretto o con MEPA Stesura impegni di spesa e relative liquidazioni Promozione degli eventi e svolgimento	Dirigente Personale Biblioteca Civica	Mancata o parziale realizzazione delle attività Omessa verifica e controllo	Medio	Monitoraggio dello svolgimento delle iniziative Verifica regolarità fiscale e amministrativa dell'affidatario Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo a campione delle pratiche Tracciabilità dell'iter del procedimento- rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Tributi	Attività ordinaria	Si tratta dei procedimenti di predisposizione e adozione degli strumenti generali che disciplinano i tributi e della successiva fase di definizione del carico tributario del contribuente	Dlgs. 446/97 L. 296/2006 L. 160/2019 Normative dei singoli tributi locali	Predisposizione e adozione Regolamento per la disciplina di tributo, in particolare per la sua applicazione, per eventuali esenzioni od agevolazioni	Ufficio Tributi/Organo politico	Non corretta applicazione della normativa Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, soprattutto nella parte di predisposizione ed adozione dei regolamenti, mentre nelle fasi successive ha maggiori margini di discrezionalità. Si tratta di procedimenti che producono effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rotazione delle pratiche/rotazione del personale assegnato all'Ufficio
				Predisposizione e adozione Regolamento generale delle entrate comunali	Ufficio Tributi/Organo politico	Non corretta applicazione della normativa Inosservanza regole procedurali e/o sostanziali		
				Predisposizione e adozione delibere aliquote e tariffarie	Ufficio Tributi/Organo politico	Potenziale discrezionalità e mancanza di oggettività		
Tributi	Attività ordinaria	Bonifica e verifica posizioni contributive sulla base delle dichiarazioni presentate dai contribuenti (MUI-DOCFA-Successioni ecc.)		Accertamento e definizione delle posizioni tributarie del contribuente tramite la bonifica della banca data	Ufficio Tributi	Errate valutazioni di attribuzione presupposti del tributo		
				Verifica delle dichiarazioni fiscali dei contribuenti, attraverso costante aggiornamento flussi informatici	Ufficio Tributi	Omessa verifica e controllo		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Tributi	Attività di accertamento	Si tratta del procedimento di verifica dell'effettuazione dei pagamenti dei tributi e dell'emissione dell'eventuale atto di accertamento esecutivo	L. 147/2013 L. 160/2019 Regolamento comunale	Verifica pagamenti parziali e pagamenti omessi da parte del contribuente	Ufficio Tributi	Omessa verifica e controllo Errate valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, con margini di discrezionalità. È un procedimento che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: alto	Rotazione delle pratiche/rotazione del personale assegnato all'Ufficio/utilizzo pagamenti elettronici
				Predisposizione ed emissione avvisi di accertamento esecutivi, con valenza esecutiva	Ufficio Tributi/ Responsabile del tributo	Carenza dei contenuti obbligatori dell'avviso di accertamento. Superamento termine quinquennale di decadenza		
				Attivazione procedure di compensazione e/o rimborso	Ufficio Tributi Responsabile del tributo	Errata valutazione di attribuzione di presupposto dei tributi		
				Attivazione procedure di rateazione tributi comunali accertati	Ufficio Tributi/ Responsabile del tributo	Potenziale discrezionalità e mancanza di oggettività		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Tributi	Istituti deflattivi del contenzioso	Si tratta di tutti quei procedimenti finalizzati alla prevenzione delle vertenze con il contribuente	L. 449/1997 Regolament o Comunale D.Lgs. 546/1997 Dlgs. 471/1997 D. Lgs. 472/1997 D. Lgs. 473 /1997	Attivazione procedimento di accertamento con adesione	Ufficio Tributi/ Responsabile del tributo	Errata definizione dei presupposti per l'ammissione o errata definizione degli importi	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, con margini di discrezionalità. È un procedimento che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: alto	Rotazione delle pratiche/rotazione del personale assegnato all'Ufficio
				Attivazione procedure di autotutela a seguito istanza di parte o d'ufficio, con emissione provvedimenti di diniego, accoglimento o rettifica	Ufficio Tributi/ Responsabile del tributo	Potenziale discrezionalità e mancanza di oggettività nell'applicazione di norma di legge, regolamenti, tariffe		
				Reclamo/Mediazione	Ufficio Tributi/ Responsabile del tributo	Potenziale discrezionalità e mancanza di oggettività		
				Adozione istituto ravvedimento operoso	Ufficio Tributi/ Responsabile del tributo			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Tributi	Attività riscossione coattiva	Si tratta dei procedimenti di recupero forzoso delle somme non pagate	R.D. 639/1910 DPR 602/733 Regolamento comunale L. 160/2019	Predisposizione atti di Ingiunzione Fiscale ed atti interruttivi della prescrizione Predisposizione atti di riscossione coattiva ai sensi L. 160/2019	Ufficio Recupero Crediti	Carenza dei contenuti obbligatori dell'avviso di accertamento. Superamento termine di decadenza	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, con margini di discrezionalità. È un procedimento che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: alto	Rotazione delle pratiche/rotazione del personale assegnato all'Ufficio
				Attivazione procedure di rateazione tributi e proventi comunali accertati	Ufficio Tributi/ Responsabile del tributo	Potenziale discrezionalità e mancanza di oggettività	Valutazione del rischio: alto	

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Urbanistica ed edilizia privata	Rilascio del permesso di costruire	Si tratta di procedimento finalizzato al rilascio del titolo edilizio nelle ipotesi in cui sia previsto dalla normativa	T.U.E. D.L. 380/2001 L. 241/1990 Piano Regolatore	Ricezione istanza	S.U.E.		Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: alto	Rotazione nell'attribuzione delle pratiche e dell'incarico di Responsabile del procedimento. Procedura informatizzata per la presentazione e gestione delle istanze. Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei pagamenti delle somme dovute e indicazione dei documenti che attestano tale regolarità Garantire il disbrigo delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione Rispetto del termine finale del procedimento. Indicazione del giorno di avvio e di conclusione del procedimento Pubblicazione periodica
				Assegnazione istruttoria dell'istanza e nomina responsabile del procedimento	Funzionario incaricato	Disparità di trattamento nell'iter della pratica. Omesso controllo. Carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza. Disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti. Mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza.		
				Istruttoria	Funzionari incaricati	Errato calcolo della somma dovuta a titolo di oneri per il rilascio del permesso di costruire in violazione della normativa urbanistico edilizia. Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo.		

					<p>Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico edilizia.</p> <p>Disparità di trattamento nell'interpretazione delle norme.</p> <p>Omesso controllo.</p> <p>Carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza.</p> <p>Disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti.</p> <p>Mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza.</p> <p>Mancato rispetto dei tempi di rilascio.</p> <p>Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria.</p> <p>Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione.</p>	<p>Informazione trasparente sui riferimenti normativi</p> <p>Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore) ove possibile.</p>
			Rilascio/diniego del titolo	<p>Dirigente Settore Urbanistica</p> <p>Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente.</p>		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Urbanistica ed edilizia privata	Rilascio certificati destinazione urbanistica	Si tratta del rilascio della certificazione che attesta la destinazione di un terreno/area rispetto al documento urbanistico generale	T.U.E. D.L. 380/2001 L. 241/1990 Piano Regolatore	Ricezione istanza	Protocollo		Si tratta di un procedimento vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici non particolarmente rilevanti a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei pagamenti delle somme dovute e indicazione dei documenti che attestano tale regolarità Garantire il disbrigo delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione Rispetto del termine finale del procedimento.
				Verifica rispetto allo strumento urbanistico generale	Funzionari incaricati	Disparità di trattamento nell'iter della pratica.		
				Rilascio certificato	Funzionari incaricati	Rilascio di certificato errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente. Mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza.		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività/comunicazioni per commercio fisso	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività di commercio fisso (esercizi di vicinato)	D. Lgs. 114/1998	Ricezione segnalazione/comunicazione	S.U.A.P.		Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente.
				Istruttoria	Funzionari Ufficio Commercio	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.		
				Verifiche successive	Funzionari Ufficio Commercio Polizia Municipale Ufficio Ecologia Ufficio Urbanistica	Mancate verifiche successive		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività pubblico esercizio	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività di pubblico esercizio	L 287/1991	Ricezione segnalazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività agenzia di affari	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività di agenzia d'affari	tulps	Ricezione segnalazione/comunicazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività agenzia viaggi	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività di agenzia viaggi	L. 217/1983	Ricezione segnalazione/comunicazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività agenzia di commercio aree pubbliche tip A e tip B	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività commercio su area pubblica posto fisso tipo A e itinerante tipo B	Dlgs 114/98 DGR 32-2642 del 02,04,2001	Ricezione segnalazione/comunicazione/autorizzazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività di commercio al domicilio, on line, apparecchi automatici elettronici ecc	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività di vario commercio	Dlgs 114/1998	Ricezione segnalazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività agenzia di circhi spettacoli viaggianti	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività circensi e spettacoli viaggianti	L. 337/1968	Ricezione segnalazione/comunicazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività grandi strutture di vendita	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività di commercio in grandi strutture commerciali	Dlgs 114/1998 e delibere regionali	Ricezione segnalazione/comunicazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Commercio	Segnalazione certificata inizio attività agenzia di produttori agricoli	Si tratta del procedimento finalizzato all'apertura di attività di vendita commercializzazione prodotti agricoli	Dlgs 228/2001	Ricezione segnalazione/comunicazione	S.U.A.P.	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti. Inesatta o incompleta documentazione. Mancanza dei controlli nella fase istruttoria del provvedimento. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Si tratta di procedimento caratterizzato da non elevata discrezionalità, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici per soggetti terzi. Valutazione del rischio: basso	Rispetto delle prescrizioni di legge, controllo delle pratiche. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile. Verifica della regolarità dei documenti e dei requisiti del richiedente

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Affidamento lavori, servizi e forniture Servizio Tecnico *	Affidamento diretto con/senza previa indagine di mercato	Si tratta del procedimento di scelta del contraente senza ricorrere all'effettuazione di gare per lavori, servizi e forniture	D.Lgs. 50/2016 art.36 comma 2 lett.a) Linee guida A.N.A.C. n. 4 ANAC N.3 E D.L.76/2020 DECRETO SEMPLIFICAZIONI CONVERTITO NELLA LEGGE N.120/2020 ART.1 comma 2 lett.a)	Indagini di mercato, anche mediante avvisi da pubblicare sul profilo della stazione appaltante/ricerca di preventivi/elaborazione di elenchi di operatori economici	Responsabile e del servizio competente	Limitazione della concorrenza. Uso distorto delle consultazioni di mercato. Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni. Scarsa trasparenza. Indicazioni o interpretazione di clausole non uniforme. Uso improprio o distorto della discrezionalità. Assenza di una procedura. Scarsa conoscenza delle norme e mancanza di aggiornamento. Pressioni esterne. Fornitore abituale.	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: alto	Elaborazione elenchi interni di operatori economici qualificati – acquisizione di curriculum professionali dettagliati – applicazione del principio di rotazione Acquisizione dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e conflitto di interesse da parte dei RUP
				Individuazione del responsabile unico del procedimento	Responsabile e del servizio competente	Nomina di Responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con le imprese o privi di requisiti idonei e adeguati ad		

* La mappatura del presente procedimento è riferita, in particolare al Servizio Tecnico, che

l'ha predisposta, ma vale per tutti gli uffici che svolgono le medesime attività					assicurarne la terzietà e l'indipendenza. Mancata astensione RUP in caso di conflitto di interessi o di incompatibilità.	Applicazione di sistemi di rotazione dei RUP nominati per i singoli interventi
	Determina a contrarre	Responsabile del servizio competente/ Responsabile Unico del Procedimento			Alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici. Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico. Artificioso frazionamento dell'appalto.	
	Verifica dei requisiti generali e speciali	Responsabile Unico del Procedimento			Omesso accertamento di uno o più requisiti. Stipulazione del contratto con impresa che ha instaurato rapporto di lavoro con ex dipendente titolare di funzioni autoritative o negoziali esercitate nei confronti dell'impresa (art. 53 c. 16 ter D.lgs. 165/2001)	
						Acquisizione dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e conflitto di interesse da parte delle singole imprese

<p>presente procedim ento è riferita, in particolar e al Servizio Tecnico, che l'ha predispost a, ma vale per tutti gli uffici che svolgono le medesime attività</p>	<p>Adesioni a convenzion i Consip</p>	<p>disciplinate dall'art.1 comma 2 lett.b) della legge n.120/2020</p>					<p>Ricorso a procedure negoziate con invito a più operatori economici in assenza dei presupposti di legge, al fine di eludere le soglie comunitarie e favorire uno o più operatori economici. Uso improprio o distorto della discrezionalità. Assenza di una procedura. Scarsa conoscenza delle norme e mancanza di aggiornamento. Pressioni esterne. Difficoltà di turn over. Condizione ambientale di monopolio di fatto. Carezza controlli.</p>		<p>Aggiornamento costante del personale incaricato finalizzato all'acquisizione di elevati livelli di qualificazione della stazione appaltante</p>
				<p>PROGETTAZIONE DELLA GARA:effettuazione di consultazioni di mercato per la definizione delle specifiche tecniche, nomina del Responsabile del procedimento; individuazione dell'affidamento e degli elementi essenziali del contratto; scelta</p>	<p>Documentazione di gara Atti relativi alla procedura (Specifiche tecniche e capitolati tecnici di competenza delle strutture richiedenti</p>	<p>TUTTE: Responsabili e loro Funzionari Commissari di gara oppure se obbligo CUC RUP COMUNE E RUP CUC Commissari di gara</p>	<p>Accordo corruttivo per favorire determinati operatori economici. Assenza di pubblicità dei bandi di gara e della documentazione di gara rilevante. Non contestualità degli inviti e delle informazioni complementari. Fissazione di termini di ricezione delle offerte non conformi alla legge e immotivata concessione di proroghe. Mancata astensione dei</p>		<p>Estensione del ricorso all'uso di piattaforme informatiche di contrattazione che possano incentivare la trasparenza e la conoscibilità delle procedure di gara da parte di tutti gli operatori economici interessati</p>

			<p>della procedura e dei criteri di aggiudicazione; predisposizione degli atti di gara</p>		<p>componenti delle commissione di gara in caso di conflitto di interessi. Possibilità che gli attori coinvolti (responsabili del procedimento, componenti e segretari delle commissioni di gara, soggetti preposti alla verifica dei requisiti) manipolino le disposizioni che governano le attività connesse alla fase di selezione del contraente al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti. Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolare l'esito. Nomina di componenti di commissioni di gara privi dei requisiti necessari o in rapporto di contiguità con le imprese. Esclusioni arbitrarie od in assenza dei presupposti di legge al fine di favorire determinati concorrenti.</p>	<p>Programmazione delle procedure di gara da gestire finalizzata alla previsione di tempi congrui per la presentazione e valutazione delle offerte</p> <p>Nomina di membri di commissioni di gara altamente qualificati e in possesso di curriculum adeguati alle procedure da svolgere da depositare agli atti delle procedure stesse</p>
--	--	--	--	--	--	--

						<p>Alterazione e o sottrazione della documentazione di gara. Annullamento delle procedure per illegittimità degli atti in relazione ad esclusioni, anomalia, congruità dell'offerta. Assenza di adeguata motivazione degli atti. Uso improprio o distorto della discrezionalità nella redazione degli atti e dei provvedimenti. Uso improprio o distorto della discrezionalità nella definizione dei criteri di partecipazione, dei criteri di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione dei punteggi. Uso distorto della discrezionalità nella redazione della documentazione di gara e negli inviti. Non contestualità degli inviti. Non contestualità delle informazioni complementari. Mancanza di criteri per l'individuazione dei soggetti da invitare. Nomina di Responsabili del procedimento in</p>	
--	--	--	--	--	--	---	--

						<p>rapporto di contiguità con le imprese o privi di requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza. Redazione di atti e documenti non conformi. Redazione di bandi fotografia. Fuga di notizie circa le procedure non ancora pubblicate che anticipino solo ad alcuni operatori la volontà di bandire le gare.</p>
			<p>SELEZIONE DEL CONTRAENTE: pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari; gestione degli inviti; fissazione dei termini per la presentazione delle offerte; trattamento e custodia della documentazione di gara; nomina della commissione di gara; gestione delle sedute di gara; verifica della documentazione</p>	<p>Documentazione di gara Atti relativi alla procedura acquisitiva (comunicazioni, risposte a quesiti etc.) Verbali Provvedimenti di esclusione e di aggiudicazione</p>	<p>TUTTE: Responsabili e loro Funzionari Commissari di gara oppure se obbligo CUC RUP COMUNE e RUP CUC Commissari di gara</p>	<p>Mancata astensione RUP in caso di conflitto di interessi o di incompatibilità. Elusione delle regole di affidamento per favorire un operatore economico determinato o il fornitore uscente. Mancanza o incompletezza determinata a contrarre. Frazionamento delle acquisizioni. Mancato ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip al fine di eludere la normativa e favorire</p>

				<p>amministrativa; valutazione delle offerte tecniche ed economiche e verifica di anomalia; proposta aggiudicazione (aggiudicazione provvisoria); annullamento della gara;</p>		<p>determinati operatori economici. Previsione nella documentazione di gara di requisiti limitativi della partecipazione. Avvio di procedure negoziate in luogo di procedure aperte o ristrette ; Insufficiente stima del valore dell'appalto per ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara in assenza dei presupposti di legge al fine di favorire uno o più operatori economici. Nomina di componenti di commissioni di gara privi dei requisiti necessari o in rapporto di contiguità con le imprese. Esclusioni arbitrarie od in assenza dei presupposti di legge al fine di favorire determinati concorrenti. Alterazione e o sottrazione della documentazione di gara. Annullamento delle procedure per illegittimità degli atti in</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--

						<p>relazione ad esclusioni, anomalia, congruità dell'offerta.</p> <p>Assenza di adeguata motivazione degli atti.</p> <p>Uso improprio o distorto della discrezionalità nella redazione degli atti e dei provvedimenti.</p>	
			<p>VERIFICA: verifica dell'aggiudicazione; verifica dei requisiti, effettuazione delle comunicazioni (aggiudicazione, esclusioni etc.), stipula del contratto</p>	<p>Controllo requisiti</p>	<p>TUTTE: Responsabili e loro Funzionari</p>	<p>Accordo corruttivo per favorire un concorrente specifico.</p> <p>Alterazione o omissione dei controlli al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.</p> <p>Alterazione dei contenuti delle verifiche per estromettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono in graduatoria.</p> <p>Elusione delle norme sui contratti pubblici e sulla trasparenza al fine di evitare o ritardare la proposizione dei ricorsi da parte dei soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>Uso improprio o distorto della discrezionalità nella redazione degli atti</p>	

<p>del presente procedimento è riferita, in particolare al Servizio Tecnico, che l'ha predisposta, ma vale per tutti gli uffici che svolgono le medesime attività</p>	<p>esecuzione;rendi contazione del contratto; nomina del collaudatore o predisposizione CRE</p>	<p>Applicazione penali</p>	<p>Mancata applicazione di penali.</p>	<p>personale dipendente al fine di esercitare un controllo costante sullo stato di attuazione degli interventi approvati</p>	
		<p>Certificato di pagamento</p>			<p>Artificiosa liquidazione delle somme da liquidare. Benestare al pagamento mendace.</p>
		<p>Verbale di collaudo</p>			<p>Collaudi mendaci.</p>
		<p>Verifica di conformità</p>			<p>Alterazione dei contenuti delle verifiche.</p>
		<p>Attestazione di regolare esecuzione o CRE LAVORI</p>	<p>Emissione di certificati di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite</p>		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del risc
Acquisizione del personale e processi vari	Lavoro Agile	Autorizzazione a svolgere lavoro agile al personale dipendente	Decreto ministeriale n. 149 del 22/8/2022 e disposizioni e dettate da Atto amministrativo (Delibera GC/2022)	Publicazione Deliberazione GC approvazione linee guida per richiedere il lavoro agile	Giunta comunale	Abuso del tempo di lavoro al fine di svolgere attività non inerente le proprie mansioni. L'impossibilità di gestire il contatto diretto con l'utenza	Valutazione del rischio: Alta	Rispetto delle prescrizioni di legge. Tracciabilità dell'iter del procedimento e confronto con responsabile
				Valutazione delle richieste pervenute e redazione di una graduatoria	Dirigente			
				Emissione singoli accordi tra Ente e dipendente	Dirigente			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Acquisizione del personale e processi vari	Reclutamento tramite mobilità esterna	Requisiti di accesso personalizzati tramite avviso/bando pubblico	Regolam. UE 679/2016 e Legge 56/2019	Inserimento, sul portale del reclutamento, dei requisiti di accesso personalizzati allo scopo di reclutare candidati particolari o già individuati.	Responsabile del personale	L'insufficienza dei presupposti di legge per procedere all'assunzione	Il portale del reclutamento detta tutti i passaggi da seguire per concludere il procedimento. Valutazione del rischio: basso	Osservanza delle recenti norme sulle procedure per il reclutamento del personale

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Acquisizione del personale e processi vari	Rilascio autorizzazioni a svolgere attività extra-istituzionale	Si tratta di richiesta da parte del personale a svolgere attività extraistituzionale	Ex Art. 53 del D. Lgs. 165/2001	Presenza visione/visto dell'autorizzazione del dirigente del settore	Responsabile del settore di appartenenza	Conflitti di interesse per lo svolgimento di attività non compatibili	Valutazione del rischio: medio	Verifica sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione previsti dal vigente Regolamento

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Acquisizione del personale e processi vari	Assunzioni e di categorie protette	Assunzione obbligatoria nella PA riservato agli iscritti in particolari liste presso Agenzia Piemonte lavoro – Centri per l'impiego	Legge 68/1999 e Legge 407/1998	Redazione e pubblicazione del bando da inviare al Centro per l'impiego	Dirigente	Assenza di meccanismi trasparenti di selezione	Procedimento vincolato dalla legge e dai regolamenti, ma che verifica un limitato numero di partecipanti iscritti a particolari liste. Valutazione del rischio: Basso	Rispetto della disciplina regolamentare in accordo con il Centro per l'impiego, individuazione dei requisiti di accesso aderenti alla professionalità richiesta. Criteri di valutazione
				Stipula convenzione tra l'Ente ed il Centro per l'impiego				
				Prova selettiva	Commissione esaminatrice			

				Approvazione verbali della commissione e nomina vincitore				
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Acquisizione del personale e processi vari	Assunzione e personale		Regolamento degli Uffici e dei Servizi approvato dall'Ente	Approvazione e pubblicazione bando di concorso	Giunta comunale	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità Discrezionalità sulla verifica dei requisiti.	Valutazione del rischio: medio	Rispetto della disciplina regolamentare. Individuazione dei requisiti di accesso Intensificazione di controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
				Recepimento delle domande	Dirigente			
				Nomina della commissione giudicatrice	Dirigente	Previsione di requisiti di accesso personalizzati allo scopo di reclutare personale già individuato preventivamente.		
				Espletamento test di preselezione (dove necessario), prove scritte ed orali.	Commissione Giudicatrice	Approvazione graduatoria – irregolarità nella formulazione della stessa di merito e finale. Stipula del contratto con inserimento di clausole non conformi al CCNL e alla normativa vigente.		
				Redazione e pubblicazione graduatoria		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella sezione.		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Acquisizione del personale e processi vari	Incarico ex Art. 110, comma 1 TUEL	Copertura con contratto a tempo determinato dei posti di responsabili dei servizi e di dirigenti.	T.U.E.L e Regolamento Uffici e servizi	Redazione e pubblicazione del bando	Dirigente	Insussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali. Mancata pubblicità.	Procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge e da regolamenti, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione rischio: alto	Rispetto delle prescrizioni di legge. Tracciabilità dell'iter del procedimento – rispetto delle prescrizioni di legge – confronto con responsabile
				Esame delle domande	Dirigente/Commissione esaminatrice	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione.		
				Colloquio con i candidati	Commissione esaminatrice	Alterazione dei risultati della procedura selettiva		
				Individuazione idonei				

				Scelta del candidato fra gli idonei	Amministrazione e	Incarico totalmente discrezionale		
--	--	--	--	---	----------------------	--------------------------------------	--	--

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio e monitoraggio
Ecologia	Verifica dello stato di conservazione del manufatto contenente amianto per successiva emissione di ordinanza e verifica dell'ottemperanza delle suddette ordinanze	Il Comune, a seguito di verifica dello stato di conservazione della copertura in amianto da parte degli organi di competenza, e sulla base di quanto emerso da tale verifica, emette ordinanza di rimozione del materiale contenente amianto	Legge quadro 257/1992 D.M. 6/9/1994 L.R. 30 del 14/10/2008 D.G.R. 40-5094 del 18/12/2012	Presa in carico dell'istanza	Ufficio Ecologia	Informazione non tempestiva dell'interessato e abuso nella gestione della procedura al fine di agevolare determinati soggetti	Medio	Procedimento regolato da leggi nazionali e regionali. Procedimento seguito da più funzionari anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dipendente.
				Richiesta ARPA e ASL di verifiche e campionamenti	ARPA, ASL, ...			
				Emissione provvedimento ordinativo	Dirigente/Sindaco	Veicolazione non tempestiva delle risultanze dell'esito delle verifiche e dei conseguenti adempimenti di legge e abuso nella gestione della pratica al fine di agevolare determinati soggetti.	Medio	Viene posta particolare attenzione nella puntuale informazione all'esponente circa l'iter della pratica e l'esito delle verifiche effettuate da ARPA/Asl.
				Controllo e verifica ottemperanza provvedimento ordinativo	Ufficio Ecologia	Mancato controllo sull'ottemperanza del provvedimento ordinativo per favorire il soggetto oggetto dell'ordinanza	Medio	Le misure di prevenzione vengono attivate per ogni pratica costantemente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Ecologia	Autorizzazione in deroga ai valori limiti di rumorosità per manifestazione musicali	Il Comune, a seguito di ricezione della richiesta di deroga, controllata e la completezza della documentazione e il rispetto della normativa vigente, rilascia l'autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità	Legge n. 447/95 DGR n. 24-4049 D.G.C. n. 73 del 16/05/2013	Presa in carico della richiesta di deroga	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto delle tempistiche procedurali a seguito di avvio non tempestivo del procedimento	Medio	Procedimento regolato da Leggi nazionali, regionali, atti comunali e norme tecniche di settore che definiscono i criteri dei requisiti.
				Valutazione documentazione presentata e verifica del rispetto della normativa vigente	Ufficio Ecologia	Omissione di verifiche documentali al fine di favorire un soggetto/esercente.	Medio	Procedimento seguito da più funzionari anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dipendente.
				Rilascio autorizzazione in deroga	Dirigente	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare particolari soggetti.	Medio	Previsto controllo periodico delle autorizzazioni rilasciate tramite verifica dei livelli sonori delle attività rumorose. Le misure di prevenzione vengono attivate per ogni pratica costantemente

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Ecologia	Gestione esposti/segnalazioni relativi al disturbo provocato da attività rumorose con richiesta di controlli da parte degli Enti preposti ed eventuale conseguente adozione di provvedimenti finali	Il Comune, alla ricezione di esposto/segnalazione, controlla che sia un'attività con autorizzazione in deroga e, in tal caso, chiede alla Polizia Locale di verificare il rispetto degli orari e inoltra la segnalazione/esposto. Chiede verifica dei livelli di rumorosità ad ARPA. Anche nel caso di attività non oggetto di deroga, procede a chiedere ad ARPA di effettuare misurazioni del livello sonoro presso il soggetto/i che hanno fatto l'esposto, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.	Legge n. 447/95 DGR n. 24-4049 D.G.C. n. 73 del 16/05/2013 D. G.C. n. 94 del 22/05/2012	Presenza in carico dell'esposto/segnalazione	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto delle tempistiche procedurali a seguito di avvio non tempestivo del procedimento.	Medio	Procedimento regolato da Leggi nazionali, regionale e atti comunali.
				Inoltro segnalazione a Polizia Locale (nel caso di attività con deroga)	Ufficio Ecologia/Polizia Locale/ARPA	Mancato o ritardato coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di pareri/contributi tecnici e verifiche strumentali	Medio	Prevista la presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento del procedimento anche se la responsabilità del processo è affidata ad un unico dipendente.
				Inoltro segnalazione/esposto ad ARPA per richiesta verifica livelli di rumorosità	Ufficio Ecologia/ARPA	Mancato o ritardato coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di pareri/contributi tecnici e verifiche strumentali	Medio	È previsto anche l'intervento di altri Enti
				Verifiche orari/rispetto livelli di rumorosità	Polizia Locale/ARPA	Mancato rispetto delle tempistiche/mancata effettuazione delle verifiche e/o falsificazione dei risultati	Medio	Le misure di prevenzione vengono attivate per ogni pratica costantemente
				A seguito di relazione ARPA, secondo quanto indicato da ARPA emissione di provvedimento per contenere le emissioni sonore.	Dirigente	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare particolari soggetti.	Medio	

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Ecologia	Procedure di bonifica dei siti contaminati con riferimento agli aspetti amministrati vi posti a carico del Comune	<p>Il Comune, ai sensi del D.lgs 152/06, è il responsabile del procedimento di bonifica dei siti inquinati.</p> <p>Avvalendosi del supporto tecnico di ARPA, Provincia e ASL, segue i procedimenti di bonifica dei siti contaminati presenti sul suo territorio.</p>	D.lgs 152/06 e s.m.i. (parte Quarta Titolo IV e allegati corrispondenti)	Ricezione della comunicazione di potenziale contaminazione di un sito da parte del responsabile della contaminazione.	Ufficio Ecologia/ARPA/ASL/Provincia/Regione	<p>Risposta non tempestiva/sottostima del rischio di contaminazione al fine di agevolare il responsabile della contaminazione.</p> <p>Mancato rispetto delle tempistiche procedurali.</p> <p>Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici.</p> <p>Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.</p>	Alto	<p>Procedura regolata da leggi nazionali.</p> <p>Previsto controllo periodico dello stato di avanzamento del procedimento con eventuali sopralluoghi presso i siti in bonifica.</p> <p>Costante confronto con ARPA, Provincia su ogni fase della bonifica.</p> <p>Le misure di prevenzione vengono attivate per ogni pratica costantemente.</p>

				<p>Caratterizzazione ambientale</p> <p>Ufficio Ecologia/ARPA/ASL/Provincia/Regione</p> <p>Mancato rispetto delle tempistiche procedurali</p> <p>Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici.</p> <p>Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.</p>	Alto	
				<p>Approvazione della caratterizzazione ambientale</p> <p>Ufficio Ecologia/ARPA/ASL/Provincia/Regione</p> <p>Mancato rispetto delle tempistiche procedurali</p> <p>Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici.</p> <p>Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.</p>	Alto	

			Presentazione di un'analisi di rischio	Ufficio Ecologia/ARPA/ASL/Provincia/Regione	<p>Mancato rispetto delle tempistiche procedurali</p> <p>Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici.</p> <p>Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.</p>	Alto	
			Approvazione dell'Analisi di Rischio	Ufficio Ecologia/ARPA/ASL/Provincia/Regione	<p>Mancato rispetto delle tempistiche procedurali</p> <p>Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici.</p> <p>Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.</p>	Alto	

				Presentazione eventuale progetto di bonifica	Ufficio Ecologia/ARPA/ASL/Provincia/Regione	Mancato rispetto delle tempistiche procedurali Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.	Alto
				Approvazione Progetto di Bonifica	Ufficio Ecologia/ARPA/ASL/Provincia/Regione	Mancato rispetto delle tempistiche procedurali Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.	Alto
				A seguito dell'esecuzione del progetto di bonifica Emissione della Certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia	Ufficio Ecologia/ARPA/Provincia/Region	Mancato rispetto delle tempistiche procedurali Coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di parere/contributi tecnici.	Alto

						Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare un'impresa/soggetto/ditta con sottostima del rischio ambientale e discrezionalità nel dare le prescrizioni.	
--	--	--	--	--	--	--	--

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Ecologia	Gestione segnalazioni/esposti in merito alle emissioni in atmosfera	Il Comune, a seguito di segnalazioni/esposti riguardanti l'emissione di gas o di sostanza odorogene di varia natura provenienti attività (industriali, ristorative, officine meccaniche, ecc.), procede con la verifica documentale delle autorizzazioni in	D.lgs 152/06 s.m.i. (Parte V Titolo I- II- III e allegati corrispondenti) Legge guida regionali su inquinam	Presa in carico dell'esposto/segnalazione	Ufficio Ecologia	Risposta non tempestiva/sottostima del rischio alla salute legato alle emissioni in atmosfera al fine di agevolare il responsabile dell'attività	Medio	Procedura regolata da Leggi nazionali . Previsto controllo periodico dello stato di avanzamento provvedimento.
				Verifica documentale delle autorizzazioni in capo alla attività	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto delle tempistiche/mancata effettuazione delle verifiche e/o falsificazione dei risultati	Medio	Costante confronto con ARPA, ASL.
				Inoltro segnalazione/esposto ad ARPA per richiesta verifica	Ufficio Ecologia	Mancato o ritardato coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di pareri/contributi tecnici e verifiche strumentali	Medio	Le misure di prevenzione vengono attivate per ogni pratica costantemente

		capo all'attività, e chiede eventualmente ad ARPA/ASL di eseguire le verifiche di loro competenze.	ento olfattivo	emissioni in atmosfera				
		A seguito di quanto evidenziato da ARPA/ASL procede con emettere apposito provvedimento.		Inoltro segnalazione ad ASL per richiesta verifica inquinamento olfattivo	Ufficio Ecologia	Mancato o ritardato coinvolgimento di altri Enti per acquisizione di pareri/contributi tecnici e verifiche strumentali		Medio
				Verifiche emissioni	ARPA /ASL	Mancato rispetto delle tempistiche/mancata effettuazione delle verifiche e/o falsificazione dei risultati		Medio
				Eventuale emissione provvedimento		Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare particolari soggetti.		Medio

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Ecologia	Gestione autorizzazioni in merito alla disciplina degli scarichi	Il Comune a seguito di ricezione della richiesta di autorizzazione di scarico di acque reflue domestiche recapitanti fuori fognatura,	D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Parte Terza – Titolo III) L.R. 26/03/1990 n. 13	Presa in carico della richiesta di autorizzazione allo scarico	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto delle tempistiche procedurali a seguito di avvio non tempestivo del procedimento.	Basso	Procedura regolata da Leggi nazionali, regionali e atti regionali e norme tecniche di settore che definiscono i criteri dei requisiti.
				Valutazione documentazione presentata	Ufficio Ecologia	Omissione di verifiche documentali al fine di favorire un soggetto/esercente.	Basso	Procedimento seguito da più funzionari anche se

		controllata la completezza della documentazione e il rispetto della normativa vigente, rilascia l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche recapitanti fuori fognatura	L.R. 17/11/1993 n. 48 L.R. 07/04/2003 n. 6 D.G.R.13-9588 del 09/06/2003 Deliberazione del Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977.	Verifica del rispetto della normativa vigente	Ufficio Ecologia/AMAG/ARPA	Mancato rispetto delle tempistiche/mancata effettuazione delle verifiche e/o falsificazione dei risultati	Basso	la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dipendente.
				Rilascio autorizzazione in deroga	Dirigente	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare particolari soggetti.	Basso	Previsto controllo periodico delle autorizzazioni rilasciate. Le misure di prevenzione vengono attivate per ogni pratica costantemente.

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Ecologia	Ciclo dei rifiuti	Raccolta e smaltimento rifiuti e spazzamento strade affidato alla Società Econet Srl.	D.lgs 152/06 e s.m.i. Regolamento comunale sulla	Comunicazione alla Società Econet di varie problematiche di carattere operativo sulla gestione della raccolta differenziata	Ufficio Ecologia	Omissione di verifiche e controlli sulla gestione del ciclo dei rifiuti onde favorire particolari soggetti	Basso	Procedura regolata da Leggi nazionali e Regolamenti Comunali. Procedimento seguito da più funzionari

		gestione dei rifiuti						Controllo seguito da più funzionari
		Controlli sul territorio tramite attività di vigilanza con il supporto del personale Econet e della Polizia Locale per contrastare il fenomeno dell'abbandono	Attività di supporto alla Polizia Locale in merito al fenomeno degli abbandoni	Ufficio Ecologia/Polizia Locale	Mancato rispetto delle tempistiche/mancata effettuazione delle verifiche e/o falsificazione dei risultati	Medio		
		Monitoraggio dei dati sulla raccolta differenziata	Controllo sui dati forniti dalla Società Econet	Società Econet/ Ufficio Ecologia	Mancato controllo sui dati e/o falsificazione dei risultati	Basso		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Ecologia	Gestione appalti di competenza del Ufficio di importo sotto soglia	Affidamento di servizi disinfezione formiche, raccolta e smaltimento	D.Lgs 50/2016 art. 36 e s.m.i.	Richiesta da parte di altri Uffici Comunali o tramite segnalazioni della necessità di intervento	Ufficio Ecologia/Ufficio Tecnico	Omissione di verifiche documentali al fine di favorire un soggetto/esercente.	Medio	Procedura regolata da Legge nazionale Prevista la presenza di più funzionari in

				Esecuzione del sopralluogo per verifica intervento da svolgere con affidamento diretto	Ufficio Ecologia/Ufficio Tecnico	Omissione sopralluogo al fine di favorire un particolare soggetto	Medio	occasione della procedura di affidamento anche se la responsabilità del processo è affidata ad un unico dipendente. Le misure di prevenzione vengono attivate per ogni affidamento costantemente.
			Richiesta preventivo a Ditta specializzata	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto della procedura di affidamento per favorire un particolare soggetto	Medio		
			Ricezione del preventivo da parte di Ditta Specializzata	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto della procedura di affidamento per favorire un particolare soggetto	Medio		
			Approvazione del preventivo	Dirigente	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare particolari soggetti.	Medio		
			Emissione Determina di affidamento diretto per l'esecuzione dell'intervento	Dirigente	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare particolari soggetti.	Medio		
			Controllo sull'esecuzione dell'intervento	Ufficio Ecologia	Mancato controllo sull'esecuzione degli interventi affidati	Medio		
		Affidamento servizi annuali di derattizzazione e dezanarizzazione	D.Lgs 50/2016 art. 36 e s.m.i.	Predisposizione capitolato	Ufficio Ecologia/Ufficio Gare (Tecnico)	Mancato rispetto della procedura di affidamento per favorire un particolare soggetto	Medio	
				Predisposizione procedura di affidamento	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto della procedura di affidamento per favorire un particolare soggetto	Medio	

			Controllo delle offerte pervenute	Ufficio Ecologia	Mancato rispetto della procedura di affidamento per favorire un particolare soggetto	Medio	
			Emissione Determina di affidamento del servizio annuale di derattizzazione e dezanarizzazione	Dirigente	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare particolari soggetti.	Medio	
			Emissione da parte della Ditta di rapporti che certificano la regolare esecuzione del servizio	Ufficio Ecologia	Mancato controllo sull'esecuzione del servizio per favorire la Ditta aggiudicataria	Medio	

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Anticorruzione, Trasparenza	Redazione sezione anticorruzione PIAO	Predisposizione atti e documenti per la redazione della sezione anticorruzione del PIAO	L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013 D. Lgs. 39/2013 D.L. 80/2021 Delibere ANAC di Approvazione del PNA	Istruttoria finalizzata alla predisposizione della sezione anticorruzione del PIAO	Segretario Generale/Dirigenti/P.O./tutti i funzionari	Illegittima/inadeguata istruttoria per favorire/sfavorire determinati soggetti/ determinate categorie	Si tratta di un procedimento che coinvolge diversi soggetti interni ed esterni all'Ente, vincolato da norme di legge e deliberazioni ANAC, al cui controllo è sottoposto Valutazione del rischio: basso	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi/Verifica di assenza di conflitto di interesse Ampia partecipazione interna ed esterna Pubblicazione dei documenti Misure di prevenzione attivate costantemente
				Redazione della sezione anticorruzione del PIAO	Segretario Generale/Dirigenti/ Ufficio Anticorruzione, Trasparenza	Illegittima/inadeguata definizione di misure di prevenzione della corruzione per favorire/sfavorire determinati soggetti/ determinate categorie		
				Monitoraggio attuazione	Segretario Generale/Dirigenti	Omessa effettuazione del monitoraggio/alterazione dei risultati per favorire/sfavorire determinati soggetti/ determinate categorie		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Anticorruzione, Trasparenza	Redazione relazione annuale RPCT	Predisposizione della prescritta relazione	L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013 D. Lgs. 39/2013 D.L. 80/2021 Delibere ANAC di Approvazione del PNA	Istruttoria finalizzata alla predisposizione della prescritta relazione	Segretario Generale/Dirigenti/ Ufficio Anticorruzione, Trasparenza	Illegittima/inadeguata istruttoria per favorire/sfavorire determinati soggetti/ determinate categorie	Si tratta di un procedimento che coinvolge diversi soggetti interni all'Ente, vincolato da norme di legge e deliberazioni ANAC, al cui controllo è sottoposto Valutazione del rischio: basso	Attività svolta da più soggetti. Pubblicazione dei documenti Misure di prevenzione attivate costantemente
				Elaborazione della relazione	Segretario Generale/Dirigenti/ Ufficio Anticorruzione, Trasparenza	Attestazioni mendaci		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Anticorruzione, Trasparenza	Tabella obblighi pubblicazione	Monitoraggio obblighi di pubblicazione	L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013 D. Lgs. 39/2013 D.L. 80/2021 Delibere ANAC di Approvazione del PNA	Istruttoria finalizzata alla verifica dell'esatta compilazione della tabella	Segretario Generale/Ufficio Anticorruzione, Trasparenza	Carenza dei controlli/Falsa rilevazione dei controlli	Si tratta di un'attività di verifica di pubblicazioni, soggetto al controllo ed alla valutazione da parte del Nucleo Valutazione del rischio: basso	Verifica/validazione da parte del nucleo. Ampia partecipazione interna ed esterna Pubblicazione dei documenti Misure di prevenzione attivate costantemente

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Polizia Locale	Emissione sanzioni per violazioni al Codice della Strada	Si tratta del procedimento di contestazione di infrazioni al CDS e dell'emissione dei relativi verbali	Codice della Strada D.L. 285/1992 e s.m.i.	Accertamento del fatto	Agenti di P.L.	Discrezionalità nell'accertamento	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Quando possibile, utilizzo di due agenti in coppia anche per i servizi appiedati Utilizzo di un programma di gestione dei verbali che attribuisce ad ogni stato del verbale un codice identificativo Identificazione con pw esclusiva dell'operatore che accede al programma Possibilità di visualizzare lo stato del procedimento a più operatori
				Contestazione immediata (ove possibile) e contestuale emissione del verbale/Identificazione del proprietario del veicolo, compilazione del verbale	Agenti di P.L./Ufficio Verbali	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione.		
				Notificazione	Ufficio Verbali	Mancato rispetto delle scadenze temporali		
				Verifica avvenuto pagamento e/o ricorso	Ufficio Verbali	Mancato rispetto delle scadenze temporali		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Polizia Locale	Archiviazione d'ufficio dei preavvisi	Si tratta di un procedimento che si attua per evitare che il cittadino faccia ricorsi di sicuro accoglimento		Presentazione istanza allo sportello	Agenti di P.L.	Nessuno, mero atto esecutivo	Si tratta di un procedimento non previsto dalla legge, ma che evita potenziali richieste danni, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi economici a soggetti terzi.	Rotazione periodica dell'Ufficiale incaricato
				Valutazione dei motivi della richiesta di archiviazione del preavviso	Ufficiale di P.L.	Alterazione della valutazione	Valutazione del rischio: medio	
				Esito dell'istanza esternato con determina in caso di accoglimento, lettera o mail in caso di rifiuto	Ufficio Verbali	Nessuno, mero atto esecutivo		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Polizia Locale	Controlliannonari e commerciali	Accertamenti/controlli sull'osservanza della normativa nazionale e locale in materia commerciale: attività in sede fissa, mercati e ambulanti	Norme regionali e nazionali	Accertamenti di iniziativa o su segnalazione	Comandante di P.L. o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore/Vice Comandante di P.L./Operatori di P.L.	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento o solo parzialmente e vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare o quando numericamente possibile controllo massivo Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Contestazione immediata (ove possibile) con compilazione del verbale	Operatori di P.L.	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione		
				Notificazione	Ufficio verbali/Messo Comunale	Inosservanza di regole procedurali		
				Verifica avvenuto pagamento e/o ricorso	Ufficio Verbali	Alterazione delle verifiche		
				Trattazione richieste annullamento in autotutela	Comandante di P.L. o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore	Disomogeneità delle valutazioni Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri		
				Ricorso Prefetto/G.d.P.	Funzionari P.L./ Ufficio Legale			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Polizia Locale	Controlliannonari e commerciali	Accertamenti/co ntrolli sull'osservanza della normativa nazionale e locale in materia di acconciatori ed estetisti	Norme regionali e nazionali	Accertamenti di iniziativa o su segnalazione	Segretario Generale in sostituzione del Comandante di P.L. / Vice Comandante di P.L./Operatori di P.L.	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione/ verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Contestazione immediata (ove possibile) con compilazione del verbale	Operatori di P.L.	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione		
				Notificazione	Ufficio verbali/Messo Comunale	Inosservanza di regole procedurali		
				Verifica avvenuto pagamento e/o ricorso	Ufficio Verbali	Alterazione delle verifiche		
				Trattazione richieste annullamento in autotutela	Segretario Generale in sostituzione del Comandante di P.L.	Disomogeneità delle valutazioni Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri		
				Ricorso Prefetto/G.d.P.	Funzionari P.L./ Ufficio Legale			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Polizia Locale	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	Accertamenti/controlli sull'osservanza della normativa nazionale e locale in materia di conferimento ed abbandono dei rifiuti urbani	Norme regionali e nazionali	Accertamenti di iniziativa o su segnalazione	Comandante di P.L. o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore/Vice Comandante di P.L./Operatori di P.L.	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Contestazione immediata (ove possibile) con compilazione del verbale	Operatori di P.L.	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione		
				Notificazione	Ufficio verbali/Messo Comunale	Inosservanza di regole procedurali		
				Verifica avvenuto pagamento e/o ricorso	Ufficio Verbali	Alterazione delle verifiche		
				Trattazione richieste annullamento in autotutela	Segretario Generale in sostituzione del Comandante di P.L.	Disomogeneità delle valutazioni Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri		
				Ricorso al Sindaco	Dirigente competente per materia o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Polizia Locale	Controlli sui pubblici esercizi	Accertamenti/controlli sull'osservanza di altre normative sugli esercizi pubblici	Norme regionali e nazionali	Accertamenti di iniziativa o su segnalazione	Segretario Generale in sostituzione del Comandante di P.L. / Vice Comandante di P.L./Operatori di P.L.	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Contestazione immediata (ove possibile) con compilazione del verbale	Operatori di P.L.	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione		
				Notificazione	Ufficio verbali/Messo Comunale	Inosservanza di regole procedurali		
				Verifica avvenuto pagamento e/o ricorso	Ufficio Verbali	Alterazione delle verifiche		
				Trattazione richieste annullamento in autotutela	Segretario Generale in sostituzione del Comandante di P.L.	Disomogeneità delle valutazioni Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri		
				Ricorso al Sindaco	Dirigente competente per materia o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Polizia Locale	Accertamenti su altre violazioni amministrative su attività diverse	Accertamenti/controlli sull'osservanza di altre normative (es. locali pubblico spettacolo/NC C e taxi/ ecc.)	Norme regionali e nazionali	Accertamenti di iniziativa o su segnalazione	Comandante di P.L. / Dirigenti di Settore o Segretario Generale in sostituzione / Vice Comandante di P.L./Operatori di P.L.	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Contestazione immediata (ove possibile) con compilazione del verbale	Operatori di P.L.	Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione		
				Notificazione	Ufficio verbali/Messo Comunale	Inosservanza di regole procedurali		
				Verifica avvenuto pagamento e/o ricorso	Ufficio Verballi	Alterazione delle verifiche		
				Trattazione richieste annullamento in autotutela	Comandante di P.L. / Dirigenti di Settore o Segretario Generale in sostituzione	Disomogeneità delle valutazioni Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri		
				Ricorso al Sindaco	Dirigente competente per materia o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore			

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Polizia Locale	Attività di accertamento edilizio-urbanistico	Controlli sull'osservanza della normativa nazionale e locale in materia edilizia e urbanistica	Norme regionali e nazionali	Ricezione della segnalazione o accertamento d'ufficio	Dirigente Settore Urbanistica o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore/ Comandante di P.L./ Vice Comandante /Operatori di P.L./Funzionari Ufficio Urbanistica	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Effettuazione verifiche	Operatori di P.L./Funzionari Ufficio Urbanistica	Alterazione dei rilievi Inosservanza di regole procedurali		
				Comunicazione esito delle verifiche	Operatori di P.L./Funzionari Ufficio Urbanistica	Alterazione delle verifiche Disomogeneità delle valutazioni Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Polizia Locale	Attività di accertamento in materia di ecologia e ambiente	Controlli sull'osservanza della normativa nazionale e locale in materia ambientale	Norme regionali e nazionali	Ricezione della segnalazione o accertamento d'ufficio	Dirigente Settore Ecologia o Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore/ Comandante di P.L./ Vice Comandante /Operatori di P.L./Funzionari Ufficio Ecologia	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Effettuazione verifiche	Operatori di P.L./Funzionari Ufficio Ecologia	Alterazione dei rilievi Inosservanza di regole procedurali		
				Comunicazione esito delle verifiche	Operatori di P.L./Funzionari Ufficio Ecologia	Alterazione delle verifiche Disomogeneità delle valutazioni Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio
Polizia Locale	Accertamenti anagrafici	Controlli sull'osservanza della normativa nazionale in materia anagrafica	Norme nazionali	Ricezione della segnalazione dall'Ufficio Anagrafe	Segretario Generale in sostituzione del Dirigente del Settore/ Vice Comandante /Operatori di P.L.	<p>Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare</p> <p>Divulgazione dei programmi di controllo</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni</p>	<p>Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi.</p> <p>Valutazione del rischio: medio</p>	<p>Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori</p> <p>Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta</p> <p>Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione</p> <p>Formazione del personale</p> <p>Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate</p>
				Effettuazione verifiche	Operatori di P.L.	<p>Alterazione dei rilievi</p> <p>Inosservanza di regole procedurali</p>		
				Comunicazione esito delle verifiche	Operatore accertatore	<p>Alterazione delle verifiche</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni</p> <p>Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità al fine di favorire soggetti particolari o danneggiarne altri</p>		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Polizia Locale	Attività di videosorveglianza urbana	Effettuazione di controlli attraverso il sistema di videosorveglianza	Norme nazionali	Registrazione immagini	Operatori di P.L.	Alterazione dolosa delle immagini	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi.	Informatizzazione delle procedure Registrazione attraverso log e tracciamento degli accessi Formazione specifica del personale in materia di anticorruzione e privacy
				Visione immagini	Operatori di P.L.	Violazione della privacy		
				Accesso alle immagini da parte di altri soggetti	Operatori di P.L./Forze di Polizia/altri soggetti autorizzati	Violazione della privacy	Valutazione del rischio: medio	
				Cancellazione immagini	Operatori di P.L.	Cancellazione dolosa/manomissione delle immagini		

Area	Processo	Descrizione	Normativa di riferimento	Attività/fasi	Unità organizzative	Rischio potenziale	Valutazione e classificazione del rischio	Identificazione delle misure di prevenzione/mitigazione e/trattamento del rischio
Polizia Locale	Governo del Territorio	Sicurezza del territorio e ordine pubblico in ausilio alle altre Forze di Polizia	Norme nazionali	Programmazione delle attività di controllo	Comandante di P.L. /Dirigenti di Settore o Segretario Generale in sostituzione del Comandante o dei Dirigenti	Violazione della par condicio nella scelta dei soggetti da verificare Divulgazione dei programmi di controllo Disomogeneità delle valutazioni	Si tratta di un procedimento solo parzialmente vincolato dalla legge, che produce effetti all'esterno dell'Amministrazione e vantaggi/svantaggi economici a soggetti terzi. Valutazione del rischio: medio	Sorteggio dei soggetti da controllare Utilizzo di agenti in coppia / rotazione degli accertatori Fissazione di criteri operativi generali a garanzia dell'imparzialità dell'attività di controllo svolta Obbligo di astensione / verifica del rispetto degli obblighi di astensione Formazione del personale Controllo periodico, anche a campione, delle verifiche effettuate
				Effettuazione dei controlli	Operatori di P.L.	Omessa verifica Alterazione dei rilievi		
				Esiti attività di controllo	Operatori di P.L. Dirigenti di Settore o Segretario Generale in sostituzione del Comandante o dei Dirigenti	Divulgazione dei programmi di controllo		